ANNO 2 - N. 24 - 31 MARZO 1972 - L. 200 - SPED. ABB. POST. GR. II/70 - TO

TATTILO EDITRICE

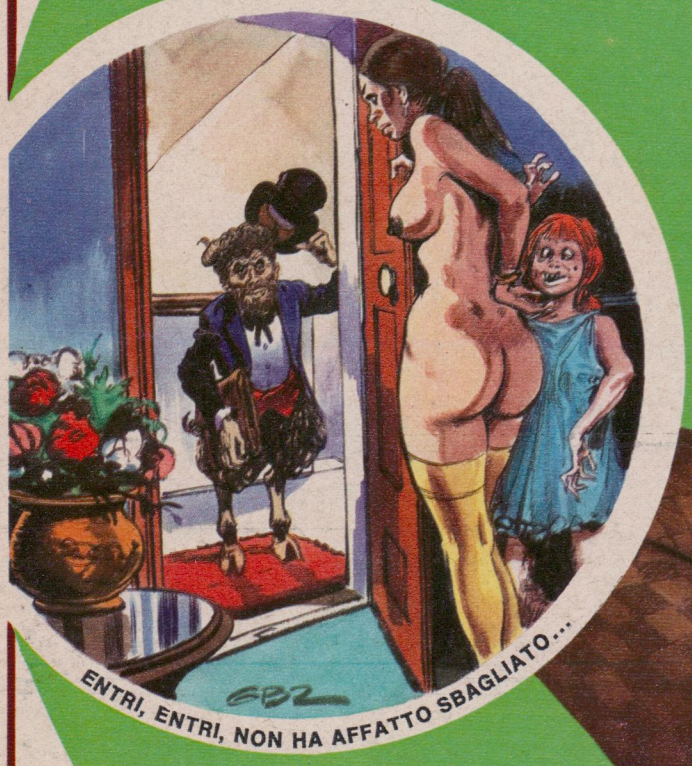
MENELIK

il settimanale eroticomico

24

IL FOTOROMANZO

SUPERSEX e le SESSUALIADI



FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

PAT NIXON

FRANK MOCCACAGNA INTERSVISTA

PAT NIXON

Il giornalista italo-americano Frank Moccacagna, celebre per la sua rubrica radiofonica « Non chiamate Chicago 6969: tanto non ci sono mai » e per le sue interviste con i personaggi più famosi, che fa parlare come se fosse vero.

Washington, marzo

Voi, amici, italiani, non siete abituati a vedere esposte nelle vetrine dei pasticceri le così dette « sample-tart », che tradotto alla lettera significa torta campione. In America sono usatissime e vi spiego subito di che si tratta. Ai pasticceri, per presentare ai passanti i loro prodotti, non conviene mettere in vetrina roba vera, che restando lì, in mostra, finirebbe con l'andare a male e sarebbe danaro sprecato. Così, invece di dolci commestibili, adoperano dolci finti, che sono identici a quelli che si possono mangiare, ma sono fatti di plastica o anche di « printed-tin », ossia di latta stampata e colorata. Così, la « sample-tart », quando la vedete attraverso il cristallo della vetrina, ha un aspetto meraviglioso e vi fa venire l'acquolina in bocca. Ma se per caso ci deste un morso, sputereste i denti rotti per mezza giornata. Ebbene, io vi dico che gli States sono pieni di donne che somigliano alle « sample-tart ». Sembrano dolci e delicate, tutte zucchero e crema, ma se le conoscete un po' meglio, specialmente quando le cose non vanno per il verso giusto, vi accorgete che sono di ferro e che neppure un coccodrillo affamato riuscirebbe a digerirle. Non voglio dire con questo che le bionde e gentili signore made in USA non siano buone mogli e ottime madri. Voglio soltanto avvertirvi che sotto i bianchi sorrisi (ottenuti, quasi sempre, con la collaborazione di un buon « dentist ») e sotto le lunghe ciglia che sfarfallano meravigliate, si nasconde la grinta di quelle pioniere che nel secolo scorso accompagnarono i loro uomini alla conquista dell'Est, fumando sigari e sbudellando i guerrieri di Geronimo. Quindi, anche Pat Nixon, la nostra simpatica First Lady, resa popolarissima in tutto il mondo dalla trasferta cinese della « presidential couple », è molto meno tenera e zuccherina di quel che sembra. Me ne sono accorto quando, giorni fa, mi ha ricevuto alla Casa Bianca...

MOCCACAGNA - Thanks, my lady-president, per avermi accordato questa intervista. Spero solo, essendo arrivato con mezz'ora di anticipo, di non recarvi eccessivo disturbo!

PAT - Mettete pure via il linguaggio ufficiale, Frank, e chiamatemi Pat. Quanto al disturbo, anche se sono obbligata a sorridervi, anziché mandarvi all'inferno, vi dico subito che me ne avete recato abbastanza!

MOCCACAGNA - By Jove! Sono profondamente dispiaciuto e confuso! Forse eravate occupata...

PAT - Precisely! Ero occupata, in cucina, in una delle operazioni più delicate della mia family life. Stavo preparando la mia famosa crostata di prugne. Richard ne va pazzo! Tutte le volte che gliela metto davanti, quando ha finito di mangiarsi la sua

> **...l'oriunda dell'Irlanda ha un tascon nella mutanda...**

fettona, lecca anche il piatto! Lui che la lingua, più che per leccare, l'adopera per i discorsi elettorali.

MOCCACAGNA - Immagino, allora, che durante il viaggio in Cina abbia sentito la mancanza della crostata...

PAT - Dimenticate che sono d'origine irlandese, Frank! C'è un proverbio che dice « l'oriunda dell'Irlanda ha un tascon nella mutanda », ossia ha sempre qualcosa in serbo per ogni evenienza. Infatti, prima di partire per la Cina ho preparato una decina di crostatine tascabili e me le sono portate dietro. Se aveste visto Richard, come se le sgranocchiava, la sera, quando ci ritiravamo in camera! Lì, naturalmente, il piatto non lo poteva leccare perché gliele servivo avvolte in un kleenex. Ma pur di leccare qualcosa, si leccava le dita! How lovely! Che carino! Sembrava un piccolo cane goloso!

MOCCACAGNA - L'intimità fra coniugi è una bella cosa, anche a livello presidenziale! Of course! Però, immaginate un po' che scherzo, se i cinesi vi avessero piazzato nella stanza da letto una « top-camera » e tutto il mondo avesse visto, via satellite, il « president », in pigiama, che leccava come un piccolo cane goloso!

PAT - Ah! Ah! Ah! Questa è veramente un'idea molto, molto divertente, Frank! Quando la riferirò a Richard, sono sicura che anche lui si farà una bella risata. Non è un tipo dal riso facile, ma quando ride!

MOCCACAGNA - A proposito di riso, abbiamo ammirato, sempre via satellite, l'abilità con cui adoperavate le bacchettine di bambù, durante i banchetti ufficiali. Tutti hanno pensato che quella disinvoltura fosse frutto di un lungo allenamento...

PAT - Really, un po' di allenamento, prima di partire, l'avevo fatto. Ma non quanto immaginate. Perché io da piccola, come tutte le bambine del Nevada, ho lavorato molto a maglia e, quindi, con le bacchette ci sapevo già fare. C'è un proverbio che dice « le donne del Nevada sono bacchettone che hanno sempre in mano le bacchettine ». How lovely! Carino, non vi sembra?

MOCCACAGNA - Very witty! Proprio spiritoso! Ma già che stiamo parlando di cibo, è vero che la cucina cinese è piaciuta un mondo tanto a voi quanto al « president »?

PAT - Verissimo! L'abbiamo trovata very refined! Delicious! Extraordinary! Fantastic! Specialmente lo « chop-suey », che sarebbe lo spezzatino in agrodolce. Richard, appena lo ha assaggiato, durante il primo banchetto ufficiale, si è fatto serio serio, si è guardato attorno un po' preoccupato, poi, con un cenno discreto, ha chiamato Henry, voglio dire Kissinger, e gli ha mormorato qualcosa all'orecchio. Intanto Ciu En-Lai, ch'è una simpatica vecchia volpe, controllava con la coda dell'occhio tutto quel movimento e forse pensava che ci fosse sotto qualche « political complication ». Invece, Henry, voglio dire Kissinger, è venuto da me e mi ha mormorato all'orecchio: « Dice Richard che ti fai dare subito la ricetta di questo spezzatino, altrimenti questa missione si può considerare fallita! » Ah! Ah! Ah! How lovely! Che carino!

MOCCACAGNA - Carinissimo, direi! E oltre allo spezzatino, che piatto vi è piaciuto, particulary?

PAT - L'oca ripiena di lamponi selvatici e germogli di bambù nano! Extraordinary! Fantastic! Formidable! Delicious! L'abbiamo mangiata verso la fine del secondo banchetto ufficiale, quando c'era anche Cinci...

MOCCACAGNA - Excuse-my, Pat, chi sarebbe questa Cinci?

PAT - Ma Ciang Cing, che diamine! La moglie di Mao! Allora, siccome c'era anche lei, le ho fatto i miei complimenti per l'oca. Lei mi ha ringraziato con un sorriso e poi, mentre io stavo finendo la mia porzione d'oca, ha detto una frase che, frankly, non sono riuscita a capire!

MOCCACAGNA - Be', qualche volta, i cinesi hanno un modo di esprimersi piuttosto indiretto ed allusivo. Che cosa vi ha detto, la signora Mao, mentre mangiavate l'oca?

PAT - Strano! ha detto. Noi qua in Cina abbiamo, da decine di secoli, un proverbio che dice « cane non mangia cane ». Ma si vede che voi, in America, non avete un proverbio che dice « oca non mangia oca »! Buon appetito, mistress Nixon! Ci capite qualcosa voi, Frank?

MOCCACAGNA - Be'!... Veramente ...non riesco ad afferrare! Può darsi che fosse una specie d'indovinello. I cinesi hanno una vera passione per gli indovinelli!

PAT - Infatti, non ci ha capito niente neppure Richard! E neppure Henry, voglio dire Kissinger, per quanto sia un tipo che capisce un sacco di cose!

MOCCACAGNA - A parte la cucina, che cosa vi ha impressionato di più, durante il vostro chinese sojourn?

PAT - La Grande Muraglia! Fantastic! Formidable! Extraordinary! E' difficile farsene un'idea, se uno non l'ha vista coi propri occhi!

MOCCACAGNA - Ma non potete dirmi, anche approssimativamente, di che si tratta?

PAT - Maybe! Forse, Frank! Ecco... Sì! Cercate d'immaginare un grattacielo cento volte più alto dell'Empire State Building, il grattacielo più alto di New York...

MOCCACAGNA - Okay! Con un po' di fatica riesco a immaginarmelo!

PAT - Good! Ora cercate d'immaginarvelo sdraiato invece che dritto in piedi...

MOCCACAGNA - Okay! E' ancora più faticoso, ma riesco a immaginarmelo!

PAT - Perfect! Ebbene, la Grande Muraglia è fatta proprio così! Come un altissimo grattacielo sdraiato!

MOCCACAGNA - Avete proprio resa l'idea, Patty! E capisco che il viaggio in Cina è stato veramente interessante oltrechè utile!

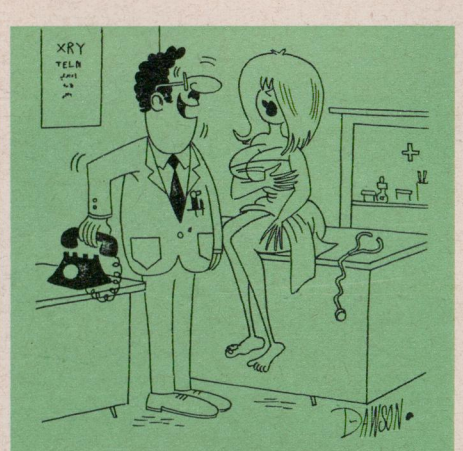
PAT - Certo! Infatti, durante il volo di ritorno, Richard mi ha detto: pensa, Pat! Che errore avremmo commesso se per caso avessimo sganciato un'atomica sulla Cina di mister Mao! Tu non avresti mai potuto procurarti la ricetta dello spezzatino in agrodolce! ■

共和國乡
中華人民

il gattazzo
MENELIK

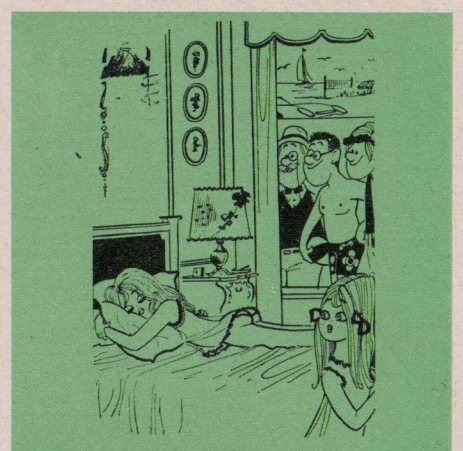
IL DETECTIVE TI SISTEMA LE CORNA

«Sai che ti dico Menny?» mi fa, l'altro giorno, Teodorano, gatto filo-americano, che mi chiama Menny per illudersi di essere a Brooklyn. «Bè, che mi dici? Sputa!» « Semplice! Che con un fisico come il tuo, poderoso e scattante, sei il tipo ideale per fare il gattective. Vale a dire, il detective dei gatti ». « Se parliamo di muscoli e di nervi d'acciaio, non so darti torto. Sono certo che me la caverei benissimo. Piuttosto, non vedo che attività possa svolgere, guadagnandoci, un gatto poliziotto! » « Vuoi scherzare? Se gli uomini hanno un proverbio che dice dove ci sono campane ci sono puttane, noi ne abbiamo un altro che dice dove ci sono gattazzi ci sono cagnazzi! Mi sono spiegato? Tu potresti offrirti come "gatto del corpo" ai mici più abbienti, per proteggerli dalle insidie canine, ricevendo, in cambio, gustosissimi e abbondanti avanzi. Non ti pare? » « Come idea, mi sembra piuttosto buona. Ma tutti i mestieri richiedono un certo tirocinio, e non mi risulta che esista una scuola per gattectives ». « E' vero! Ma qua nel quartiere, per fortuna, c'è l'agenzia di Tim Lonzi, che è il poliziotto privato più rinomato della città. a in modo di stare qualche giorno nel suo ufficio e vedrai che ti metti all'altezza della situazione ». Dico la verità, la prospettiva di diventare un gattective del tipo duro, esperto nello judo e nel karate, come certi ex-marines che polverizzano i gangsters nei romanzi gialli americani, mi allettava parecchio. Così, seguendo il consiglio di Teodorano (che però vuole essere chiamato Theo) sono saltato su un cornicione, dal cornicione su un terrazzino sottostante e dal terrazzino, con un balzo fulmineo e silenzioso, sono entrato, via finestra, nell'ufficio di Tim Lonzi. Rendendomi subito conto che, in quel momento, il rinomato detective stava esaminando molto da vicino, ma senza adoperare la classica lente tipo Sherlock Holmes, un triangolo nero, che non avrebbe avuto particolare interesse se non si fosse trovato esattamente fra le coscione alabastrine di una bellissima donna bruna. La quale, mollemente adagiata su un sofà, oltre ad esibire il suddetto triangolo nero, mostrava, tre palmi più in su, due grossi globi palpitanti, alabastrini come le cosce, contrassegnati da punte rosa per l'occasione assai rigide. Proprio mentre io, appena entrato dalla finestra, mi stavo acquattando sotto un armadio, per seguire attentamente la scena, ecco che squilla il campanello dell'ingresso. Tim Lonzi, con un sobbalzo, stacca il naso dal triangolo e mastica: « Puzzona miseria! Chi sarà questo rompi balle? Presto, ciccia! Nasconditi nel cesso! » Mentre lei, raccolte di furia le sue robe, decolla dal sofà, lui va ad aprire: « Ah! E' lei commendatore! — sento che dice, con voce flautata —. Venga, venga! » E torna in ufficio, facendo strada a un pancione che si sta asciugando la fronte sudata col fazzoletto. « Allora? — farfuglia il commendatore — Novità? ». « Niente, per ora! — fa il detective, allargando le braccia. — Ho pedinato la signora, come d'accordo, senza perderla di vista nemmeno un minuto. Il solito tè delle cinque insieme alle amiche, due volte al cinema con una conoscente, tre o quattro boutiques, sempre in compagnia, una mostra d'arte, un salto dal profumiere... Nient'altro! » « Meno male! — sbuffa il commendatore. — Comincio a respirare... Però, non si sa mai! Quello che non capita in dieci giorni può capitare l'undicesimo. Quindi, sarà bene tenerla d'occhio per un'altra settimana. Che ne dice? » « Come vuole! E poi, per lei, trecentomila più, trecento meno... » « Appunto! — ammette il pancione, mentre caccia il contante. — La sicurezza non ha prezzo! Lei non ha un'idea del senso d'angoscia che si prova nell'incertezza d'essere cornuti oppure no! Specialmente quando uno è impegnato, come me, in un giro d'affari che richiede calma e lucidità! » « Me lo immagino, commendatore! — fa Tim Lonzi. — Sa, io sono scapolo... » « Mica fesso! — esclama il pancione. — Arrivederci e mi raccomando... occhio alla penna! » « Non dubiti! » Il commendatore se ne va. Il poliziotto l'accompagna alla porta, rientra e chiama: « Ciccina! » Arriva il femminone, che si tiene un asciugamano sul triangolo nero. « Chi era, Timmy? » « Quel coglione di tuo marito! Che scassacazzi! Meno male che ha mollato altri tre centoni! » « Si vede che le corna gli prudono! — fa lei, tornando a sdraiarsi sul sofà. — Tirchio com'è! E ora, tesoro, rimettiti al lavoro! » Tim Lonzi si riapplica al triangolo. Io, sotto l'armadio, penso che per fare il gattective, più che muscoli saldi e nervi d'acciaio, ci vuole un'elettro-lingua. E un pirla di quarzo. ■



L'OSPEDALE E' PIENO, COSI' HO PAURA DI DOVERLA TENERE IN OSSERVAZIONE A CASA MIA...

ERA UN MUSICISTA, E TU SAI QUANTO MI PIACE SVEGLIARMI LA MATTINA CON LA MUSICA


LA PUBBLICITA' CHE DICEVA: « BELLA VISTA DAL MARE », NON ERA FALSA!

COME LE CAPISCI LE DONNE, TU!

IO LA SO

541.

Il prestante garzone della fattoria, imprudentemente si è tagliato il dito nella falciatrice. La ferita sanguina abbondantemente e non vi è una cassetta medica disponibile.

« L'unico rimedio, Giorgio, — dice il saggio fattore, — è quello di ricorrere a un antico medicamento: infilare il dito nel culo di una vergine ». Poi spiega al giovane che a tal fine può provare con la nuova lattaia, che ha tutte le apparenze di essere tale.

La ragazza si mostra molto ben disposta, e non appena il giovane le spiega il suo problema, si solleva la gonna, cala giù le mutandine e sporge il suo nudo e paffuto sedere verso di lui.

Dopo qualche minuto mormora: « Oh, Oh, Giorgio... caro... ma questo non è il buco del mio culo... ».

« No, — dice Giorgio, — ma neanche questo è il mio dito ».

542.

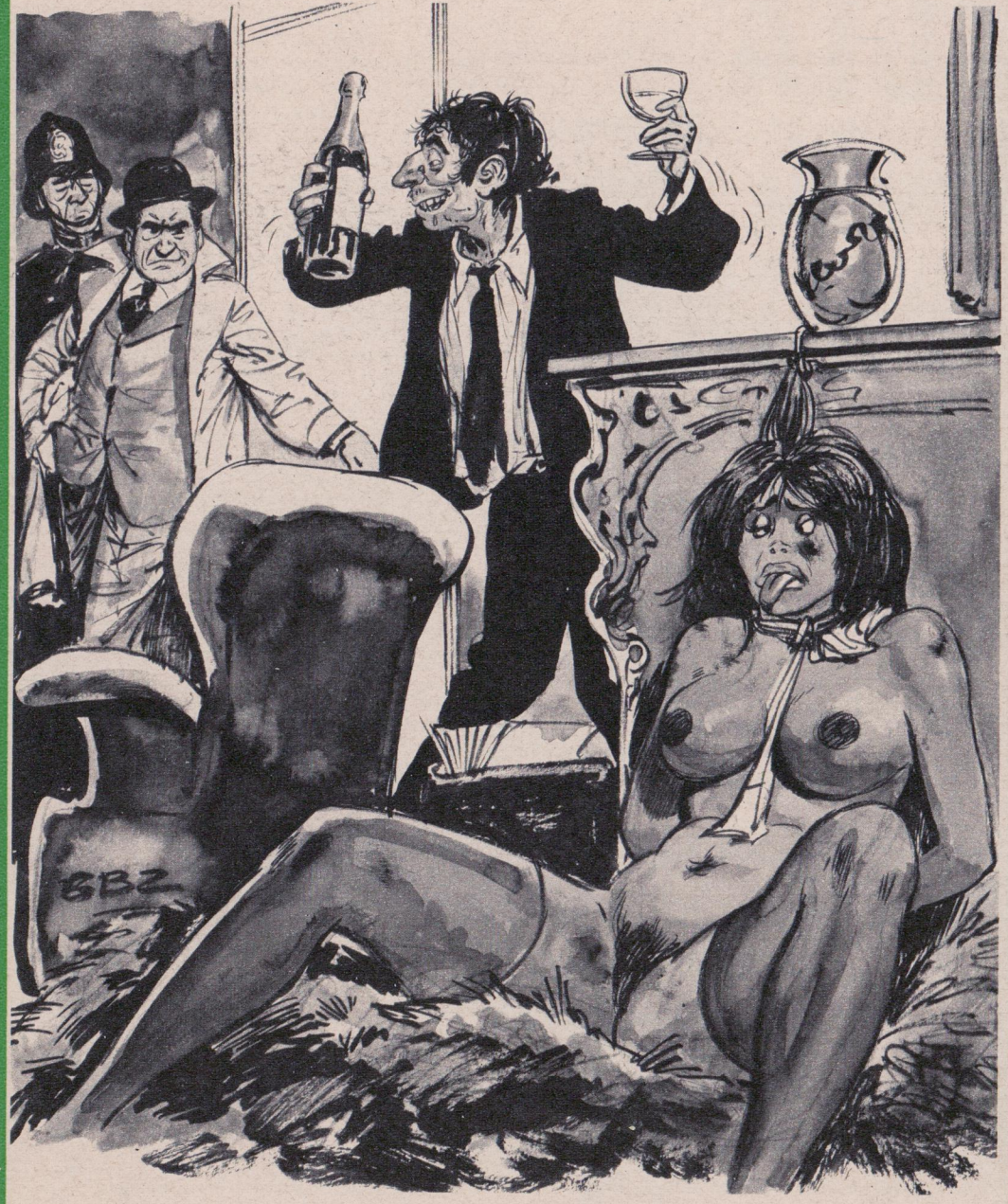
Un baronetto inglese, frocio inveterato, si reca con un amico in una lussuosa casa di appuntamento di Parigi. « Monsieur, — dice la maîtresse, — vi piacerebbe una bella ragazza francese? » « No, — risponde il baronetto — sono stufo delle ragazze francesi ». « Può interessarvi una graziosa ragazza svedese? » « No, — sbadiglia l'inglese, — le ragazze svedesi mi annoiano ». « Allora una russa? » « No, grazie, mi è assolutamente indifferente. Piuttosto, avete un ragazzo? » « Ma Monsieur, — grida la maîtresse indignata, — devo chiamare un poliziotto? » « Oh, non disturbatevi, — risponde il frocio, — ne ho abbastanza anche di quelli ».

543.

Un vecchietto, che a piccoli passi viene avanti faticosamente lungo un viale, incontra una ragazzetta che piange disperatamente. « Cosa c'è, bambina? ». Le chiede. Singhiozzando la bambina risponde: « Io voglio una di quelle cose, ih, ih, di quelle cose come ce l'ha mio fratello. Che si fa dura dura e dritta, poi si abbassa e poi si rialza ancora! » « A chi lo dici, bambina », risponde il vecchietto, cominciando anche lui a singhiozzare.

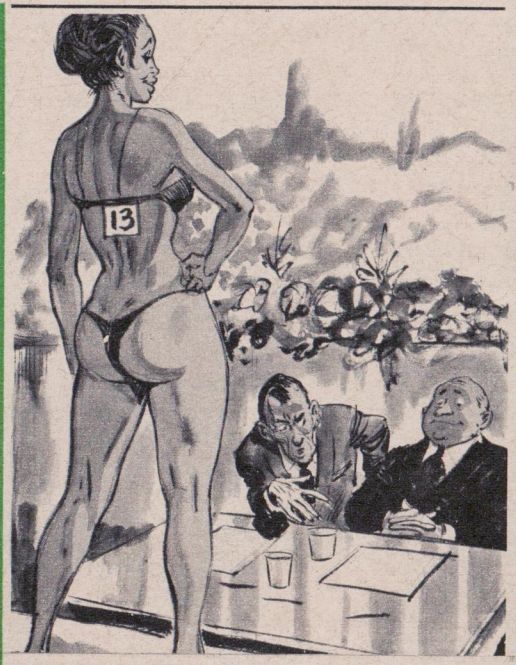
544.

Una prostituta si avvicina ad un giovanotto che la stava guardando con interesse e gli propone: « Perchè non andiamo a letto, caro? ». « Mi piacerebbe tanto — risponde quello — ma vi sono tre ragioni per le quali non posso ». « E quali? » chiede la donna. « Beh, la prima è che non ho una lira ». « Arrivederci amico — risponde subito lei — le altre due ragioni puoi schiaffartele al culo ».



ACCIDENTI, COMMISSARIO, MI HA FATTO PAURA! UN ALTRO PO' MI STROZZAVO!...

CAVOLO DI UN GUARDIANO NOTTURNO! LA VUOI PIANTARE DI INCOLLARMI OGNI ORA IL BOLLINO IN MEZZO ALLE GAMBE?



INSOMMA LA FINISCA CON « ANCHE QUESTA ME LA SCOPEREI »! QUA BISOGNA DARE IL VOTO E BASTA!

L'HO SEMPRE DETTO CHE LA FIGLIA DEL GUARDIANO E' UN PO' MIGNOTTA!

LA TOILETTE? STA DUE METRI PIU' SOTTO.

donna TOPAZIA

IN REALTA' ARMANDA ERA UN ARMANDO

Oggi, come diceva una vecchia canzonetta, il mio cuore è pieno di nostalgia. Nostalgia, soprattutto, dell'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine di Brisighella, il collegio in cui ho vissuto gli anni migliori, come diceva il titolo di un vecchio film, della mia pur così movimentata e, tutto sommato, finora abbastanza felice esistenza. Ma, da qualche settimana, non riesco più ad essere me stessa e Donna Topazia, per servirmi dell'espressione cara ai romanzieri di una volta, non è più che l'ombra di colei che tanti successi ha pur incontrato, in ogni campo, nell'ambito dei più squisiti ambienti dell'Italia-bene. Potrei anzi affermare che se mi sono messa a scrivere queste mie assolutamente veridiche memorie è stato soprattutto per reagire in qualche modo al terribile senso di scoramento che mi ha assalito da quando, del tutto ingiustamente, mi trovo « indiziata di reato » in seguito allo scandalo di recente esploso e che prende le mosse ed il nome da un notissimo *night* d'alta classe.

Da quel momento nulla e nessuno riesce a consolarmi. Così, proprio questa notte, mi è accaduto, e proprio sul più bello, di scoppiare a piangere, come una bambina, fra le braccia deluse di Lino, uno dei miei amici più cari e devoti. Lino, detto l'« Ammiraglio », è l'ultimo discendente di una nobilissima — quanto doviziosa — casata ligure ed aveva, nella sua prima gioventù, sognato di continuare le nautiche imprese che resero gloriosi i suoi arcavoli. Ma Lino, purtroppo, soffre, terribilmente, il mal di mare. E peroiò, rinunciando a diventare ammiraglio, si è dovuto contentare di essere il proprietario di una magnifica, sontuosa barca che egli tiene perennemente all'ancora nel porto di Anzio.

Eravamo proprio a bordo di questa barca, la « Mona », quando han principiato a sgorgarmi dagli occhi i lacrimoni. Lino aveva appena terminato di possedermi in una di quelle stranissime, stravaganti posizioni che preferisce e che, secondo lui, sono quelle raccomandate dai manuali segreti del tantra yoga tibetano. A dir tutta la verità io quelle posizioni, come quella per l'appunto del « triplo serpente », le trovo faticosissime da realizzare. Ma Lino è *davvero* un così caro amico che non so dirgli di no e di buon animo, se proprio debbo esser sincera, mi sacrifico ai suoi capricci. Che volete, a me l'amore mi è sempre piaciuto farlo nei modi più semplici. Che sono poi anche quelli, se volete credere alla mia esperienza, che consentono di godere, reciprocamente, di più.

Mi ricordo benissimo, per esempio, di quando feci l'amore sul serio, per la prima volta, gioiosamente perdendo il cosiddetto « fiore » della mia adolescente illibatezza. Divenni pienamente donna, si capisce, proprio all'Almo Educandato Virgineo delle Dame Canarine. Avevo compiuto da poco i tredici anni e certo, grazie ai molti trastulli da me avuti con il signor Filopanto, con Madama Verdona e con Agatina, l'indimenticabile novizia dalle labbra dal sapore di ribes, non potevo certo ritenermi novizia né tantomeno esser considerata un'ingenua. Per cui, quando nel collegio giunse una nuova educanda, la biondissima e paffutella Armanda, fu naturalmente a me che venne in mente di iniziare questa candida fanciulla alle delizie (che ancor oggi, ogni tanto, amo assaporare) dei misteri saffici.

Madama Verdona, con uno dei suoi ambigui sorrisi, aveva assegnato Armanda, che asseriva di aver quindici anni, alla stessa stanza da me sino allora condivisa con Noemi, una simpaticissima ragazza un po' matta, improvvisamente richiamata a casa dal padre, un ricchissimo industriale comasco. La partenza di Noemi, con cui avevo trascorso nel modo più piacevole innumeri notti, m'aveva, occorre dirlo, non poco rattristata. E fu perciò con una certa impazienza, per non dire con furia, che la notte stessa susseguente al suo arrivo io m'avvicinai ad Armanda che, serafica s'era profondamente addormentata, cominciando a coprirla di frenetici baci. E poiché Armanda, pur continuando in apparenza a dormire, pareva quei baci non del tutto sgradire, m'azzardai a introdurre un'avida mano sotto le coltri, facendola pian piano risalire. Finché un del tutto inatteso ostacolo si frappose alla mia sapiente esplorazione: un ostacolo, non potevo certo sbagliarmi in materia, di natura inequivocabilmente virile. Con enorme stupore, non disgiunto da un'eccitazione mai provata, dovetti arrendermi alla realtà: Armanda era, in effetti, un Armando e, sotto il tocco della mia mano, si stava anzi dimostrando un Armando di notevolissime qualità! ■

IO LA SO

545.

Una ragazza, che era stata messa incinta dal fidanzato, ha regolarizzato la sua posizione affrettando le nozze, ma è preoccupata per il parto che si prepara ad affrontare. Recatasi dal dottore comincia a sottoporlo ad una sfilza di domande, ed infine chiede: « Ma dottore, che posizione dovrò assumere quando il bambino starà per venire fuori? » « Oh, — risponde il medico tra il serio ed il faceto, — la stessa posizione che lei ha assunta quando l'ha concepito ». « Oh mio Dio! — mormora la ragazza terrorizzata, — dovremo ritornare con la macchina in pineta e dovrò stare per due ore con le gambe fuori dal finestrino?! »

546.

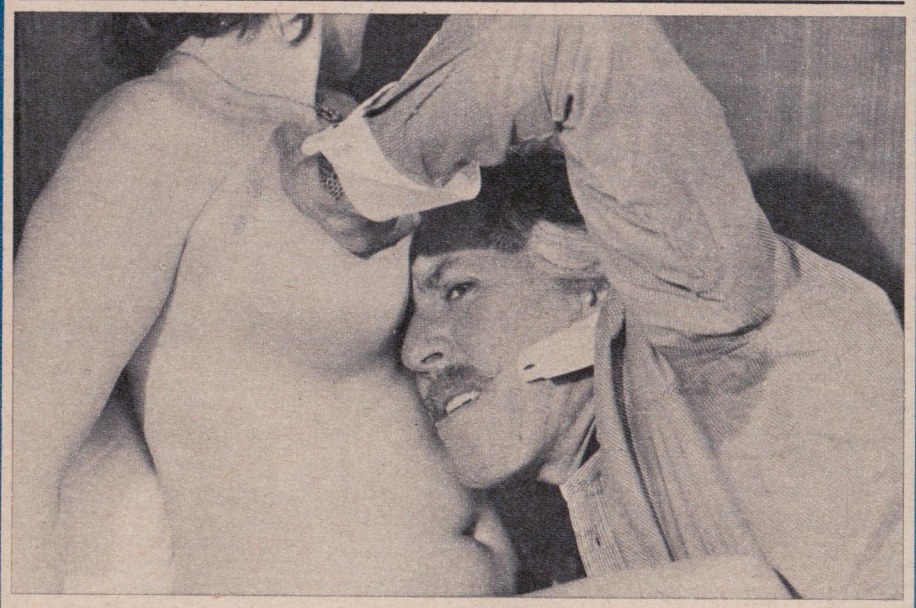
Un paziente chiede al dottore se è dannoso alla salute masturbarsi. Il dottore risponde che lo è sì e no, a secondo della frequenza. Il paziente precisa che egli si masturba tre volte al giorno. « Ma perché non vi trovate una ragazza — gli chiede il medico — intendo dire una ragazza che vi ami, con la quale possiate stare insieme ». « Ma ce l'ho, dottore ». « Ed allora perché diavolo vi masturbate tre volte al giorno? ». « Perché lavoriamo tutti e due e ci vediamo solo la sera ».

547.

Una signora entra in un autosalone per acquistare una Jaguar. Il commesso le si fa subito incontro per darle ogni spiegazione in merito alla vettura. « Signora, — egli dice — questa è una macchina scattante e veloce ed ha un favoloso cambio automatico. Adesso vedrà ». Montati, infatti, in macchina, il commesso mostra alla signora come si passa rapidamente dai 100 ai 150, ai 200 ed oltre, quindi, per darle una prova della grande efficienza dei freni, porta la vettura al massimo della velocità, dirigendola contro un muro e fermandosi a meno di due metri da esso. « Ecco, signora, — dice — si ferma in pochi secondi. Sente questo puzzo? ». « Sì, cos'è? ». « E' il rivestimento di gomma dei freni ».

La signora compra la vettura e, arrivata a casa, invita il marito a fare un giro con lei, ripetendo le stesse manovre del venditore e passando rapidamente a 100, 150, 200 all'ora. « Ferma la macchina — grida terrorizzato il marito! Ne ho abbastanza! ». « Ed ora guarda che frenata », dice la moglie proseguendo la corsa ed andando ad arrestarsi a 250 all'ora davanti ad un muro. Poi, rivolta al marito, più morto che vivo, chiede: « Senti questo puzzo? ». « Certo — risponde il marito — ci sto seduto sopra!! ».

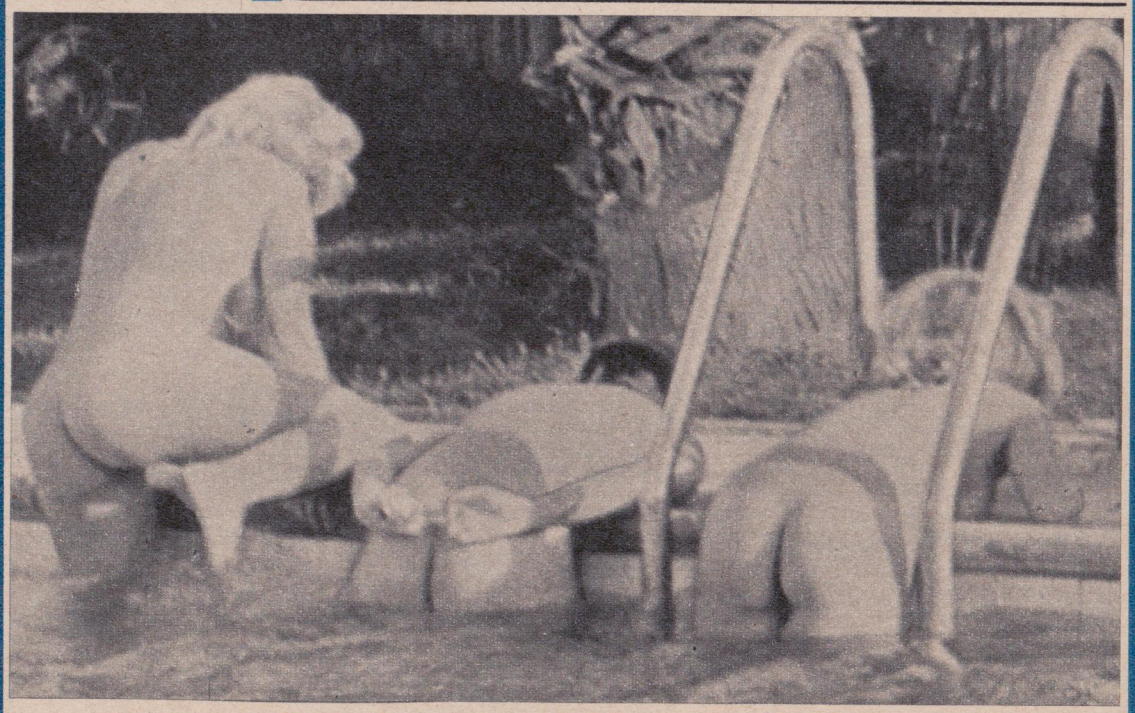
DOMANI, ARTURO, CHIAMO UN MURATORE E FACCIO OTTURARE QUEL BUCO!



DICA SESSANTANOVE...

PORCO GIUDA! QUESTI VESTITI DA SERA VANNO BENE SOLO PER LE STITICHE...

PROPRIO SULLA MINA DOVEVO METTERMI A CAGARE!



E' INUTILE ASPETTARE! PARE CHE ABBIANO TOLTO LE ANGUILLE DALLA VASCA...

BERNARDA

Testi di Larry Stoddard - Disegni di Sam Göspel
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

TROVANDOSI DI FRONTE A QUELLE NATICHE IL MESSO...

EHI, CHE STAI COMBINANDO CON IL TUO DURO BANANONE?

TI FACCIO IL...

MA IL MESSO NON FA' IN TEMPO A FINIRE LA FRASE.

INFIDO SERVITORE! QUESTA E' LA PUNIZIONE CHE BELZEBU' RISERVA A CHI TRADISCE!

AHH!

DUE DEMONI HANNO AFFERRATO BERNARDA SVENUTA E LA TRASPORTANO IN UN RAPIDO VOLO ATTRAVERSO IL CIELO INFERNALE.

RIPRENDENDO CONOSCENZA QUALCHE TEMPO DOPO.

DOVE SONO? E TU CHI SEI?

NON TEMERE FULGIDA BELTA', ...IO SONO BELZEBU', IL SIGNORE DEGLI INFERI. E TU SEI NELLA MIA REGGIA...

QUESTO PROFUMO CHE C'E' NELL'ARIA MI STORDISCE...

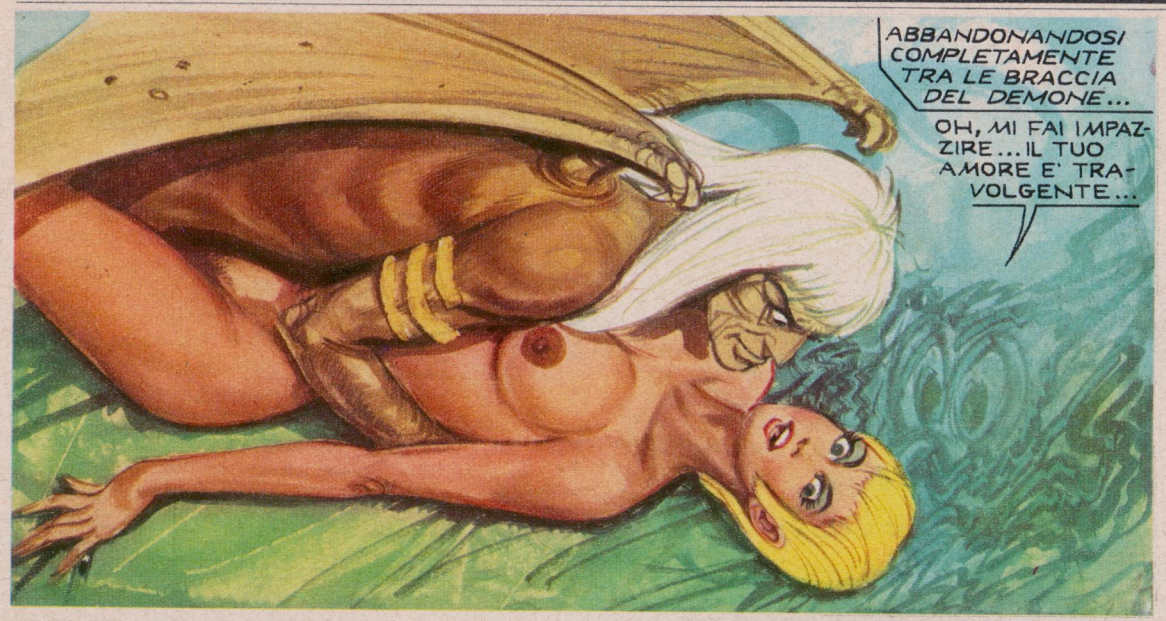
SONO AROMI AFRODISIACI, CHE RENDERANNO FOLLE IL NOSTRO AMORE... VIENI TRA LE MIE BRACCIA, BELLA TRA LE BELLE.

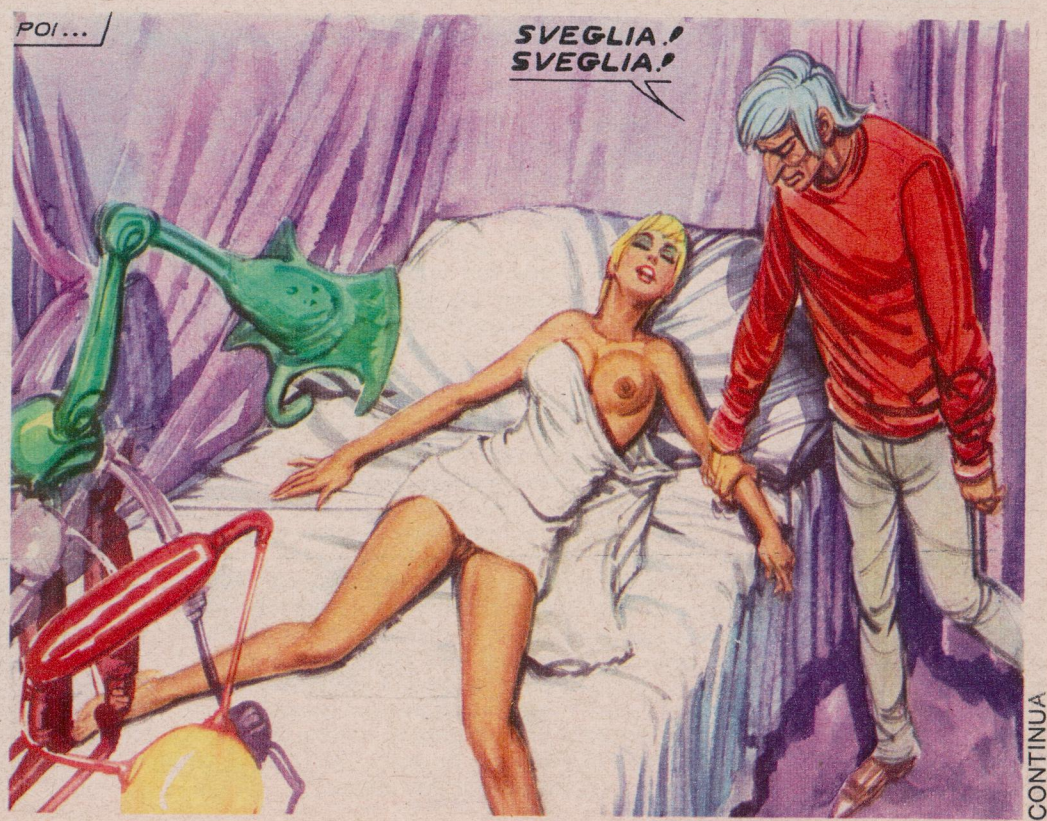
INTANTO SULLA TERRA...

AH, FINALMENTE! HO STABILITO UN CONTATTO CON LA SUA MENTE!

24

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI: Dopo aver rubato la formula del prof. Huber la bella Bernarda è coinvolta in un sacco di avventure. Finita in una casa dove si tiene una seduta spiritica, la nostra eroina viene trascinata dallo spirito di una dannata all'inferno. Qui la formosissima deve impegnarsi a fondo per sfuggire a diavoli e dannati che la concupiscono e se la vogliono fare. Portata in una casa di piacere diavolesca gestita da Messalina, Bernarda deve soddisfare le voglie di Satanasso che però non può godersela sino in fondo perché interviene un messo inviato dal grande Belzebù, signore assoluto dell'inferno, che, avuta notizia della presenza di una sì allettante femmina, la vuole per il suo piacere. Satanasso non è certo disposto a mollare la donna senza far storie e si oppone al messo che, con un preciso colpo di spada, lo evira e s'involà su un drago con Bernarda.





CONTINUA

il masculissimo
fefe

CONCERTO PER SEDERE SOLISTA

Minchiazza. Già v'apparlai, amici, di quella superdeliziosa filippina che dal diabolico « occhio privato » Morgan (che Santa Rosalia lo strafulmini) soffiata mi fu sul più bello, grazie ad un turpissimo espediente. L'arrecata offesa alla mia masculinità si arrivelò, tuttavia, in un secondo tempo provvidenziale. Perché, tutto preso dagli erotici lacci della filippina (miss Ciona, si chiama), il mefistofelico Morgan per qualche tempo trascurò un po' la supersorveglianza commissionatagli sulla mia minchia dalla supergelosa donna Cricrì.

Basta. Già voi sapete, amici, che io di mafia, di donne e di politica mai parlo. Mutissimo, fosforescente pesce degli abissi sono. Eppure ancora una volta arricordare vi devo che invaghitissimo sono d'una superaffascinante e super-romantica dama, la celestiale donna Mimì, consorte infelicissima di un cornutissimo deputato che non nomino. Impegnatissimo com'era il Morgan con l'esoticamente ardente filippina, notevole agio così finalmente ebbi di intrattenermi con la mia Mimì in una minuscola garzoniera. E inevitabilmente indotto fui, di nuovo, a voler cogliere della dolcissima Mimì il superdolce culetto. L'idillio posteriore, questa volta, alla perfezione riuscì, anche se sotto il perforante impeto della mia superminchia, la paradisiaca Mimì non riuscì ad un certo momento a trattener l'uscita d'armoniosissimi quanto melodiosi venti.

L'inconsueto fenomeno interessantissimo era. Ed io che sempre uomo di ricerca m'addimostrai, interruppi addirittura il supermovimento a stantuffo della mia superminchia, per meglio studiare, come suol dirsi, il fatto. Basta, con la piena collaborazione della incantevole, superventosissima donna Mimì in breve riuscii a capire che, variando la forza e la misura di penetrazione della minchia, suoni diversi s'ottenevano dalla segretissima sorgente sonora della casta dama. Per cui, dotatissimo come sono di spiccatissimo talento musicale, difficile non mi fu, dopo qualche tentativo, di adoperare il candido e morbidissimo culetto di donna Mimì a guisa d'un nuovissimo e quanto mai grazioso scacciapensieri. Tanto che, prima di giungere, come l'Etna, all'impressionante eruzione finale, due volte « Sciuri di ruvettari e spini santi » riuscii, con brio andante ed allegretto ma non troppo, ad eseguire. Mentre, pur ventando a tutto spiano, la mia impareggiabile donna Mimì nuove parole componeva su quel ritmo.

Basta. Quest'improvvisa scoperta tanto m'appiacque che anche con la supermarchesa di riprodurre l'acustico fenomeno mi sforzai, tanto per cambiare, nel corso delle quotidiane ingropponate (ora diciotto al giorno l'esigentissima gentildonna ne pretende) che con donna Cricrì sono costretto a fare, sotto pena di farmi arritirare, come al solito, il « Giaguarro ». E devo dire che, sulle prime, pochi risultati appositivi ottenni. Di culetto, infatti, la supermarchesa piuttosto silenziosa, anche al massimo dell'estasi (bella espressione, vero?) s'addimostrava. E sì che a nutrirsi in abbondanza di buone, ottime minestre di pasta e fagioli l'avevo, a quel supermusicale scopo, per l'appunto, indotta.

Ma, amici, già voi lo sapete, io uomo di temperamento tenacissimo (oltreché progressista) sono. E così, a forza di fare, ingropponala di dietro oggi, ingropponala di dietro domani, di far, sia pure flebilmente, eseguire in chiave di tromba qualche musica alla supermarchesa m'arriuscì. A dire il vero, essendo la titolatissima dama ovviamente supermonarchica, tutto quel che ottenni dal suo sfrenato e biricchino culetto furono soltanto le prime note della « Marcia Reale », viva il Re, viva il Re, pereppepé, con quel che segue. Ecco però che proprio ieri notte, amici, e sul più bello, dopo che con la supermarchesa superaggrovigliato m'ero, poco dopo l'inizio della quarta ingropponata a marcia indietro, altissimi, forti, inequivocabili ed immarcescibili i concerti fascisti di « Giovinezza » sento echeggiare nella disfatta alcova (bella espressione, vero?). Attonito arresto il mio trivellante lavorìo e nel silenzio una risatina pure echeggia. Quella della supermarchesa che, su suggerimento del satanico Morgan, nel posteriore mio verginissimo un fischietto elettoralmente propagandistico del MIS incastrato, a guisa di minchia, aveva. A mia, ad un superdemocratico masculissimo, questo ignobile affronto la cretina patrizia s'è permessa di fare! Ma riderà bene chi luparerà per ultimo! ■

RICORDI QUELLA SERA CHE TU ERI MALATA E SONO USCITA AL POSTO TUO COL TUO RAGAZZO? ECCO, L'HO RIMEDIATA QUELLA SERA

CORRI, PAPA', CHE E' INCOMINCIATA LA PUBBLICITA' SULLA BIANCHERIA INTIMA!

IL MIO FIDANZATO HA UNA VOLONTA' DI FERRO! VIENE A TROVARMI QUANDO LO VOGLIO IO!

L'ABBIAMO GIA' VISTO QUESTO FILM

IO LA SO

548.

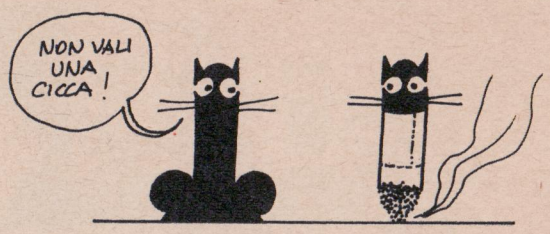
Un impenitente donnaiolo, sentendo che comincia a perdere la sua potenza sessuale, si reca da un medico e gli chiede un rimedio. Il medico gli dà una medicina speciale raccomandandogli di metterla nei suoi cibi e di non saltare mai un pasto. Il paziente è invitato a un banchetto e, non volendo far sapere che prende quella medicina prega discretamente il cameriere di porne la giusta quantità nella minestra. Senonché, dopo quasi dieci minuti, mentre tutti gli ospiti sono serviti, il suo piatto non arriva. Chiesto permesso, va a cercare il cameriere e gli chiede come mai non fosse pronta la sua minestra. « Ho messo la medicina dentro come Lei mi ha ordinato, signore, — risponde il cameriere, — e sto aspettando che i maccheroni si cuociano, perché sono sempre duri! ».

549.

Un tale si presenta nello studio di un dottore e, tirato fuori l'uccello gli dice: « Dottore, la prego, mi tagli la cappella ». Il dottore è sbalordito dalla richiesta, ma, essendo un chirurgo abile e privo di scrupoli, fa sdraiare il paziente su una lettiga e procede alla asportazione della parte indicata. « Ed ora, dottore — aggiunge il paziente — mi tagli tre centimetri di uccello ». Il dottore, sempre sorpreso, esegue. « Bene — fa il paziente — adesso la prego di ricucirmi la cappella ». Il dottore completa l'operazione come richiesto, lo fascia e poi non può fare a meno di chiedergli: « Ma si può sapere il perché di tutto questo affettamento del suo cazzo!? ». « Dottore — risponde quello — era necessario eliminare la parte che mi si piega sempre! ».

550.

Sono le undici di sera e il signor Rossi, recatosi ad aprire la porta della sua villa di campagna si trova di fronte un rapinatore. Puntatagli la pistola contro, il bandito penetra in casa e fa presto conoscere le sue intenzioni. Ordina alla moglie di Rossi di spogliarsi e, tracciato col gesso un circolo per terra, dice a Rossi: « Sta bene a sentire! Adesso tu entri in questo circolo e vi rimani mentre io mi diverto con tua moglie. Non fare un passo fuori di esso o ti ammazzo! ». Ciò detto, il malvivente pone in atto il suo disegno e, finito di prendersi tutte le soddisfazioni con la sigora Rossi, scavalca la finestra e fugge. La signora Rossi, rimasta in un cantuccio raggomitolata a singhiozzare, nota, con sorpresa, che il marito ride. « Cos'hai da ridere tanto? » gli chiede. « Niente — risponde quello — soltanto che sono saltato fuori del circolo ben tre volte e quel fesso neanche se n'è accorto!».



A PICCOLE', MAVAFFANGULLIVER!

E TI CREDO CHE SI LAMENTA! CON QUELLO CHE COSTANO OGGI I MEMBRI FINTI...

SENZA PAROLE

DIMMI QUELLO CHE TI PARE, MA IO SONO PER LA CINA...

ALLORA, GENERALE, DECIDIAMOCI! FACCIAMO L'AMORE O FACCIAMO LA GUERRA?

CINEMA-VERITA'

PERSONAGGI

TADDEO: un giovane di belle speranze. ELENA: avvenente e prosperosa. La scena si svolge in un cinema al buio. Cioè durante la proiezione.

TADDEO - Elena?

ELENA - Si?

TADDEO - Allora?

ELENA - Come sarebbe « allora »?

TADDEO - Voglio dire, non mi fai niente?

ELENA - In che senso?

TADDEO - In quel senso lì.

ELENA - ...Bè, aspetta almeno che ci sia buio.

TADDEO - Più buio di questo? Siamo al cinema!

ELENA - Ma è una scena di giorno! Aspettiamo una scena di notte in modo che non ci possa vedere nessuno.

TADDEO - Non ti preoccupare, ci tengo l'impermeabile sopra. Tu basta che infili la mano.

ELENA - Come vuoi... Vado bene così?

TADDEO - Sì, ma inoltrati di più.

ELENA - Eccolo qua! L'ho preso?

TADDEO - Ma no cretina! Quelle sono le chiavi di casa!

ELENA - Allora è questo!

TADDEO - Porco giuda! Quello è il mio dito mignolo!

ELENA - Non so cosa dirti Taddeo... guidami tu.

TADDEO - Eccolo qua... Lo senti adesso?

ELENA - Non mi dire che è questo!

TADDEO - Purtroppo sì, cara.

ELENA - Ma è grande come un foruncolo! Se ci metti la penicillina va via...

TADDEO - Quando mi eccito sono tremendo, eh?

ELENA - E quando devi fare la pipì lo cerchi con la lente di ingrandimento?

TADDEO - No, mi spoglio completamente nudo.

ELENA - Insomma Taddeo, qua bisogna che tu mi dica quello che devo fare.

TADDEO - Oh bella! Una pugnetta!

ELENA - Non fare lo spiritoso. Non so neanche da che parte cominciare.

TADDEO - Elena, allora tu permetti che io...

ELENA - Bè, se fai da solo sarebbe meglio.

TADDEO - Ma no, io mi riferivo... Insomma tu mi piaci Elena.

ELENA - Questo lo so, ma non è mica colpa mia se... Taddeo! Ma cosa stai facendo!

TADDEO - Cerco di fare a te quello che tu non riesci a fare a me e... Elena!

ELENA (UN PO' IMBARAZZATA) - ...Sì?

TADDEO - Ma tu ci hai una cosa... Elena, ma questo è un pipolone!

ELENA - ...Dici?

TADDEO - Porco giuda, non mi dire che non sai di essere fornita di un membro maschile!

ELENA - No! Davvero?

TADDEO - Elena. Tu sei un uomo!

ELENA - ...Si sente molto?

TADDEO - Un travestito!

ELENA - Non lo negherei...

TADDEO - E adesso che cosa facciamo?

ELENA - Bè, dato che ci sei fammela tu una pugnetta.

TADDEO - Maledizione! Ormai è tutto pronto!

ELENA - Appunto. Datti da fare no?

TADDEO - Ma no, tutto pronto per il matrimonio! Dovevamo sposarci domani mattina!

ELENA - Non lo vorrai mica rimandare spero! Con tutti i soldi che abbiamo speso per le partecipazioni! Senza contare i regali che abbiamo ricevuto! No no, il matrimonio si farà e come!

TADDEO - E pensare che ti ho presentato ufficialmente anche ai miei genitori!

ELENA - Sono molto contenti di me non ti pare?

TADDEO - E al mio direttore!

ELENA - Se venisse a sapere la verità ti licenzierebbe subito non credi?

TADDEO - Non perdiamo la calma Elena!... Ma tu esattamente come ti chiami?

ELENA - Maurizio.

TADDEO - Hai fatto carte false eh?!

ELENA - Le carte mi sembrano il meno...

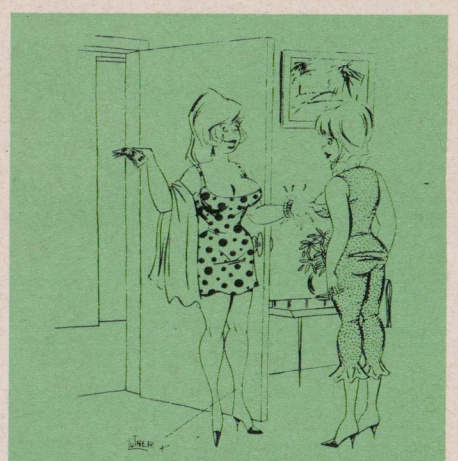
TADDEO - E il mio posto nella società?

ELENA - Taddeo, parliamoci chiaro: tu fra un anno diventerai donna, ne hai tutti i sintomi e io tornerò ad essere uomo. Così tutti gli equilibri sociali saranno perfettamente ristabiliti!

TADDEO - Porco giuda! E io adesso che faccio?

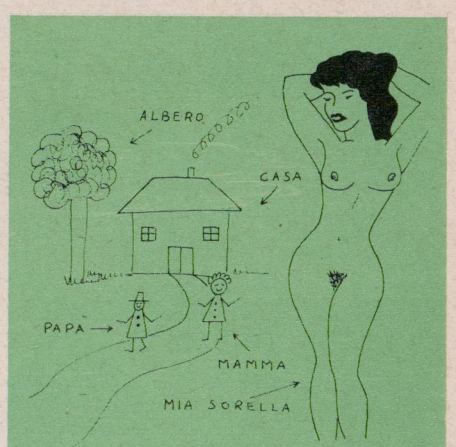
ELENA - Te l'ho detto. Fammi questa pugnetta e non ne parliamo più. Va bene? ■

UN AUMENTO?... NO, SAREBBE TROPPO FACILE, SIGNOR ROSSI: PER QUESTO MI ASPETTO ALMENO IL POSTO DI VICEDIRETTORE.



STASERA HO INCONTRATO LO SPORCO VECCHIACCIO DELLA MIA VITA.

SONO DUE SETTIMANE CHE SIAMO QUI, E ANCORA NON SI E' ACCORTO CHE HO GLI OCCHI VERDI!



SENZA PAROLE

IO LA SO

551.

Dolly, la prima donna della rivista è nel suo camerino intenta a cambiarsi, allorché bussano alla porta. E' il fattorino che le porta una magnifica corvée di fiori. « Grazie — dice l'attrice — mettili in quell'angolo », e comincia a spogliarsi. Il ragazzo depone i fiori e resta lì. Dopo un po' l'attrice, rimasta in mutadine, vedendo che non se ne è andato, gli porge una mancia ripetendo: « Tieni, ora puoi andare ». Convinta che il fattorino sia andato via, ella si spoglia completamente rimanendo a rimirare nello specchio le sue procaci ed eccitanti forme, dai floridi seni alle esuberanti natiche. Poi, accorgendosi che il ragazzo è ancora lì, aggiunge, senza voltarsi: « Fa il piacere di uscire, sento qualcuno che sta venendo ». « Siii...gno...rina — fa il fattorino — Che udito avete! Sono io! ».

552.

Silvestro, un giovane muratore, si reca dal medico perché affetto da ostinata stitichezza. « Dottore — egli dice — sto otto ore al giorno in piedi a collocare cemento e mattoni e mi tocca fare questo duro lavoro mentre da oltre una settimana non riesco ad andare di corpo ». « Prenda queste pillole — dice il dottore — e vedrà che si metterà a posto ». Silvestro, tornato a casa, provvede subito ad acquistare la medicina ed a farne uso come prescritto. Dopo due giorni, torna dal dottore lamentandosi di non aver ottenuto alcun risultato. Il dottore gli prescrive delle pillole ancora più potenti, ma Silvestro si ripresenta il giorno dopo dichiarando che non hanno avuto alcun effetto. Allora il dottore lo fa allungare su una lettiga e gli esamina l'orifizio anale. « Figliuolo — gli dice dopo un po' — sfido che lei non può defecare. Il suo ano è completamente otturato ». « Oh Dio — fa allora Silvestro battendosi una mano sulla fronte — deve essere stata l'ultima volta che ho cagato sul posto di lavoro. Mi sono asciugato il culo con dei sacchi di cemento! ».

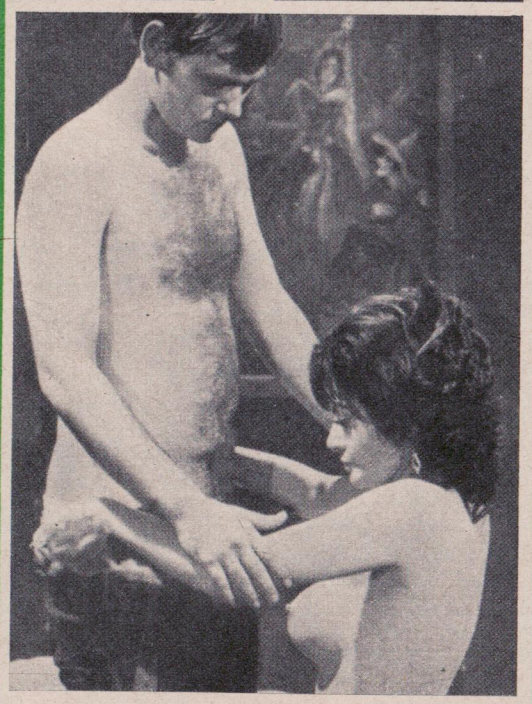
553.

Un contadino si reca da un avvocato e gli chiede un'ingiunzione contro la moglie. « Che specie di ingiunzione? » chiede l'avvocato. « Ah, io non so che specie di ingiunzione — dice il contadino — questo lo dovete sapere voi. Si fa scopare da tutti ». « Ah, capisco — dice l'avvocato — è un divorzio che volete ». « No — replica il contadino — io non voglio il divorzio. Voglio un'ingiunzione a farsi scopare solo da me ». « Scherzate? — ribatte l'avvocato, — è il miglior pezzo di fica del paese! ».

MI INCESTO SEMPRE, QUANDO VIENE A TROVARMI MIO FRATELLO...

NON POTRESTI RIMETTERTI GLI OCCHIALI? LA MANCHI SEMPRE DI ALMENO TRENTA CENTIMETRI!

EHI! CI SAREBBE DA FARE UN INNESTO IN CASA!



E TU DICI CHE SI VEDRA' A OCCHIO NUDO?

— VIENI FUORI CHE TI FACCIO UN MAZZO COSI'!
— ARRIVO, BIONDINO...

il caro amico HAROLD

AVETE MAI FATTO IL GIOCO DELLA VERGINE?

Giochi proibiti, ma senza la regia di Renè Clement, per la Tastiera (sessantenne Maestro di musica napoletano, compositore di canzonette e di colonne sonore per film di circuito B) che ha visto in una (sola) sera sparire dalla sua abitazione tutti gli oggetti di (qualche) valore e le anticaglie collezionate nei tanti anni della sua lunga esistenza.

In effetti nelle intenzioni del Maestro che, malgrado i (fastidiosissimi) attacchi emorroidali da cui la sua ieratica figura di preziosa mummia faraonica è spesso violentemente squassata, non ritiene sia ancor giunto il giorno di rinunciare ai piaceri della carne, avrebbe dovuto trattarsi di una serata particolarmente « piena », con la (attiva) partecipazione di ben tre carnosi giovanotti da lui oculatamente reclutati nel popoloso quartiere Prenestino. D'età tra i venti e i venticinque anni, uno bruno, uno biondo e uno castano, con gambe da calciatori, spalle da sollevatori di pesi e facce da « simpatica canaglia », tutti e tre i giovanotti erano già stati a turno, singolarmente, «ricevuti» dal Maestro che, grazie alle sue vantate « entrature » in campo cinematografico, li aveva « provati » del tutto gratuitamente in cambio della promessa di farli in qualche modo lavorare in uno dei (tanti) filmetti corredati dai suoi accompagnamenti musicali. Così, frequentando la casa del Maestro, i tre avevano fatto amicizia tra loro, giungendo a formare un terzetto inseparabile in tutte le ore della giornata. Ed ora anche in quelle della notte. Fu il biondo, ch'era stato il primo a fare il « provino » con la Tastiera, a proporre al Maestro di « allargare » i suoi ricevimenti serali, accogliendo assieme a lui anche il bruno e il castano, visto che ormai il loro affiatamento era tale da garantire la più completa riuscita delle loro riunioni. Sulle prime, la Tastiera nicchiò, pensando ai « sospetti » che sarebbero nati nei vicini di casa... Poi, però, la « gola » ebbe il sopravvento.

Alle ventuno e trenta, la Tastiera, in pantofole e vestaglia scese ad aprire ai tre giovanotti che silenziosamente lo seguirono su per le scale in punta di piedi. Nessuno li vide nè li udì: la rispettabilità del Maestro era salva. Ma, una volta dentro, al riparo delle mura domestiche, il silenzio poté essere abbandonato.

« Spogliatevi pure, mettetevi a vostro agio, tanto il riscaldamento funziona al massimo. Non sentite che caldo fa? » propose subito la Tastiera, bramoso di veder nudi i giovanotti tutt'e tre assieme. Ma il biondo, che del terzetto aveva evidentemente assunto la guida, si mostrò d'avviso diverso. « E che, manco semo arivati che ce voi già fa' spojà? » obiettò. « Famo prima quarche giochetto, quarche cosa de divertente. Tanto ci avemo tutto er tempo, no, o ce voi mannà subito via? » « Ma no, figuriamoci, chi è che vi vuole mandar via, potete star qui tutto il tempo che volete » si affrettò a rassicurarlo la Tastiera. « No, — insistè il biondo — alle volte aspettassi qualcun altro... » « Ma no, ma no — dichiarò la Tastiera — non aspetto nessun altro. Potete rimanere qui anche fino a domattina se volete ». « E già, — commentò il biondo — tanto nun ci ha visti nessuno a venir su, perciò è come se noi qui nun ci stessimo, no? » « Sicuro! — ridacchiò compiaciuto la Tastiera. — Però ci siete fortunatamente! E allora che gioco vogliamo fare? » « Facciamo quello della vergine violentata, che è eccitante » propose il biondo, e alla Tastiera che, con l'acquolina in bocca, già si vedeva selvaggiamente posseduto dai tre fustacci a dispetto delle sue (fastidiosissime) emorroidi, spiegò che avrebbe dovuto lasciarsi imbavagliare e legare ad una seggiola, dopodiché loro si sarebbero spogliati e l'avrebbero « violentato ». Senza fargli male, ovviamente. Con tutta l'agilità consentitagli dai suoi sessanta anni, la Tastiera, si dette da fare a cercare corde e bavagli per tutta la casa; si fece legare su una seggiola come un salame e, mordendo il bavaglio, attese giulivamente che i tre giovanotti completassero il « gioco ». Senonché: « Sai che ti dico, — fece il biondo, a quel punto, con tutt'altro tono di voce — che come vergine fai veramente schifo all'uccello! E chi ci ha lo stomaco de violentatte a te? Giusto l'abominevole uomo de le nevi! Invece mo facciamo il gioco della vergine rapinata, che dà più soddisfazione! » E, senza che la povera Tastiera potesse fare un gesto per impedirglielo i tre presero tutto quel che di valore c'era da prendere e se ne andarono indisturbati, lasciando il Maestro legato sulla sedia fino alla mattina, quando cianotico venne così ritrovato dalla donna delle pulizie che si precipitò a chiamare i carabinieri. *Tippe, tuppe, marescià!...* ■

STO SENTENDO L'EFFETTO DELLA « SUA » BEVUTA, SIG. ROSSI.

SOLO LE MANI, STUPIDA!

MA SE LASCIO MIO MARITO, COME FACCIO POI A MANTENERTI?!

ECCO, VEDI, NON SI RICONOSCE NESSUNA DI NOI, PERCHE' TU TAGLI SEMPRE LE TESTE!

IO LA SO

554.

Una ragazza diciannovenne è sposata con un aziano marito settantaseienne. Dopo tre mesi, il felice menage è troncato dalla morte dello sposo. Alle recriminazioni della madre, la ragazza spiega: « Noi eravamo veramente felici. Era un uomo buono e generoso e sorprendentemente energico e pieno di amorosa vitalità. Amava soprattutto stare con me la domenica mattina e facevamo l'amore al ritmo delle campane della chiesa. Sarebbe ancora vivo se, a causa di quel maledetto incendio, domenica scorsa non le avessero suonate a stormo ».

555.

Il fidanzamento tra Arturo e Luisa si protrae a tempo indeterminato per la inflessibile opposizione della mamma della ragazza, un donnone dispotico ed autoritario. Alle insistenti richieste di Arturo di conoscere il perché di tanta avversione, Luisa un bel giorno gli dice: « Il principale motivo è che la mamma pensa che tu sia effeminato ». Arturo rimane un attimo sopra pensiero e poi risponde: « Beh, rispetto a lei, probabilmente lo sono ».

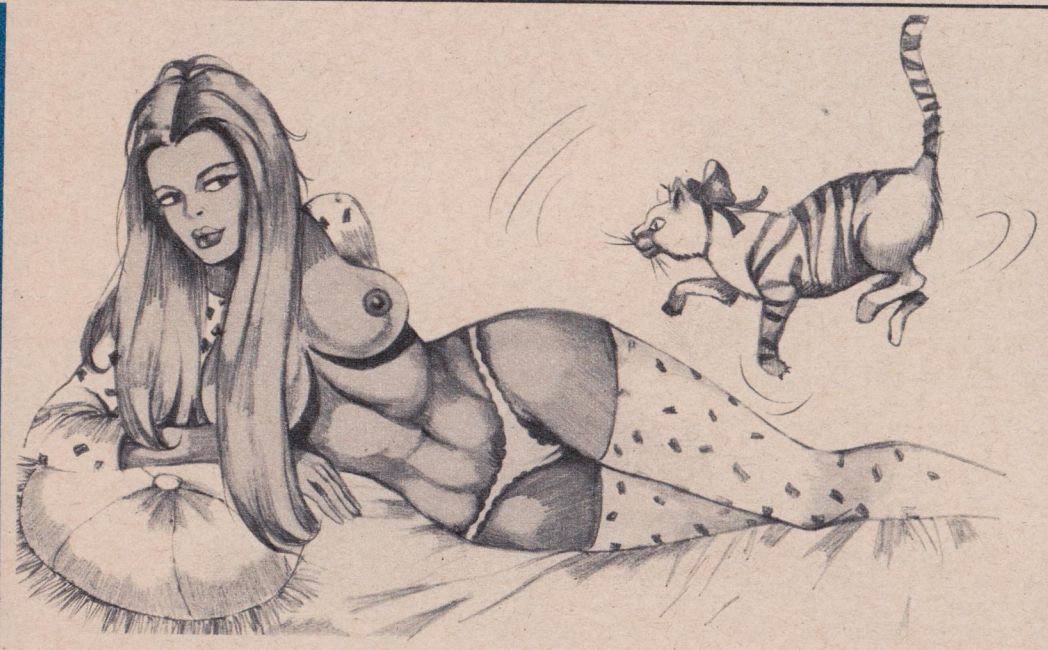
556.

La Signora Rossi si è messa in ginocchio a lucidare il pavimento allorché dà un grido. « Alberto, corri, vieni qui... non posso più rimettermi in piedi. Devo essermi rotta la schiena ». Alberto accorre, la esamina attentamente e dice: « La tua schiena è a posto... il fatto è che hai messo le ginocchia su quelle due flosce bisacce che hai in petto! ».

557.

Poiché la sua azienda sta per andare in rovina, un industriale escogita un piano: prendere un farmaco che lo avrebbe fatto cadere in una specie di letargo. Dopo qualche giorno la sua segretaria avrebbe provveduto a farlo dissepellire e sarebbero partiti insieme per il Brasile, lasciando che sua moglie sbrigasse tutti i pasticci.

Dopo qualche giorno, facendo mostra di aver appreso l'improvvisa morte del suo datore di lavoro, la segretaria si reca a consolare la vedova. Con suo grande sbalordimento trova la moglie del "defunto" che, presso la finestra, tenendosi abbracciata ad un giovanotto in pigiama, invia baci ad un signore che sta andando via esclamando: « Grazie, grazie, dottore! ». « Che cosa è successo? » chiede la segretaria. La moglie dell'industriale spiega: « Beh, lei non ci crederebbe, ma Giulio era un amatore di tale forza che mi faceva rabbia dovesse andare sprecato. Così ho fatto trapiantare il suo arnese a questo bel giovanotto che lo aveva perduto in un incidente ».



NO, FUFFI, NO: OGGI VIENE ALFONSO.

ACCIDENTI! NON SI PUO' ESPRIMERE UN DESIDERIO CHE SUBITO...

MA SEI SICURA, LUISA, CHE QUESTO C'ERA ANCHE PRIMA?

SE NON ABBASSI LA RADIO, LUIGI, NON SENTO NIENTE!

SECONDO LEI, GIOVANOTTO, CHE COSA CI DOVREI FARE ADESSO CON QUESTA LETTERA?

OH PINOCCHIO!

nuove avventure di un ex-burattino

DOLCE, INDIFESA BAMBOLA DI GOMMA!

-Te dico che se po' fa'! — ribadì per la ventesima volta il Cicorione con aria di estrema sufficienza.

— Ma si quarchiduno se n'accorge, guarda che arimediamo la sveja... — obiettò timidamente Pinocchio.

— Ma chi se ne deve da accorge? — saltò su il Cicorio, perdendo la pazienza. — Guarda qua! — e tirò fuori un ritaglio di giornale.

— Famme vedé — disse Pinocchio.

— Ma che vòi vedé si sei inarfabeta?! — tagliò corto Cicorio e cominciò a leggere ad alta voce: « Spacca una vetrina per rubare una bambola di gomma e violentarla...

— Ma possibile? — chiese Pinocchio incredulo.

— Oh, e te lo sto a di': qua pe' le bambole de gomma ce vanno matti. — Spiegò il Cicorio. — Devi da sapé che in Sicilia se le rapischeno a vicenda, fanno a cortellate...

— E tu diressi — fece Pinocchio interessato — che si noi voressimo una de 'ste bambole l'arimediassimo...?

Cicorione gli diede la solita occhiata di disprezzo.

— Ma come! — esclamò — Te pare che mo' er Cicorio se spreca pe arimedià 'na bambola de gomma co' tutte le donne de ciccia che me coreno dietro?!

— Allora — fece deluso Pinocchio — che stamo a parlà a fa'?

— Ma perché — rispose il Cicorione — qua se tratta de incastracce l'artri, li farlocchi. Overosia, se tratta de procurare er soddisfacimento facile dei propri bisogni fisici a quelli che nun ce l'hanno.

— Nun ho capito — fece Pinocchio — Ma che te vòi mette a venne l'orinali?

— Ma l'orinali li venderai tu e quer cacatore de tu' padre! — rispose inviperito il Cicorio.

— Nun ho capito — fece Pinocchio — stai a di' li bisogni fisici...

— Ma pe' bisogni fisici — spiegò pazientemente il Cicorio — si devono da intendere puro quelli sessuali...

— Oh, e spieghete — fece — Pinocchio — Parla come freghi!

— Ahò, lo sai che te dico? Che sei vorgare! E tu bisogna che te 'ncivilischi un po' si vòi sta' co' me in quest'affare che ci potrà portare in sulle vette de chissà quali pizzi industriali e finanziari. A proposito ce l'hai quei dieci sacchi?

Pinocchio si tolse una scarpa e da sotto la soletta interna tirò fuori un biglietto da diecimila:

— Ahò, guarda che me lo levo dar core... — cominciò. Ma il Cicorio agguantò al volo la moneta, interrompendolo:

— E nun piagne, che domani co li bijetti da dieci sacchi ce se puliremo er culo, ce se puliremo...

— Mah, io m'accontenterei de pulimmelo anche co' quelli da cinquemila... — non rispose più Pinocchio.

— Dunque, senti er piano — cominciò a spiegare Cicorione. — Mo' noi co' 'ste diecimila annamo a ritirare er pacco contrassegno co' la bambola de gomma che me dev'esse arivato da Milano. Poi damo voce in giro ar Mandrugone, ar Professore e ar Faciòlo, che stanno sempre allupati in cerca de mettelo a mollo, che sta pe' arivà 'na svedese a casa mia, 'na gran signora che vo' sortanto fa' l'amore, senza parlà, senza di' gnente. Lei aspetta a letto, loro vanno uno alla vorta, depositano dieci sacchi a cranio prima d'entrà in camera, fanno robba e riescono...

— Ma si poi se n'accorgheno? — fece Pinocchio.

— Ma quale se n'accorgheno!? — urlò il Cicorio — Ma nun ce lo sai che 'ste bambole svedesi so' proprio come donne vere? Che strillettano, so' morbide proprio come le donne de ciccia e se bagneno puro...?! Abbasta che tenémo la luce bassa bassa, capirai quelli co' la fame che ci hanno...

Così discutendo Cicorione e Pinocchio erano arrivati davanti all'ufficio postale. Cicorione si fece avanti mostrando l'avviso per il ritiro di un pacco. L'impiegato lo guardò, poi si mosse dallo sportello verso la stanza vicina.

Quando tornò aveva in mano una scatola mezza aperta e un'aria imbarazzata sul volto.

— Guardi — disse rivolto a Cicorione — è successo un incidente.

— Che incidente? — chiesero insieme Cicorione e Pinocchio.

L'impiegato era sempre più imbarazzato. Infine tirò fuori dalla scatola una pupazza di gomma con il viso tutto graffiato e un gran taglio trasversale sul ventre:

— E' stato uno dei nostri fattorini — spiegò d'un fiato: — L'ha violentata e poi l'ha anche sfregiata. Che vuol farci? Era così bbona: ha perso la testa. ■

HO FATTO L'ABITUDINE DI FOTOGRAFARE I POSTI DOVE VADO IN LIBERA USCITA

CERTO CHE TI AMO, CARA; TI AMERO' FINCHE' GLI OCEANI AVRANNO ACQUA... FINCHE' LE STELLE BRILLERANNO... FINCHE' MIA MOGLIE TORNA DALLA SPESA

MI SCUSI SIGNORINA SE TREMO UN POCO, MA NON MI E' MAI CAPITATO DI FARE UN TATUAGGIO PROPRIO LI'!

QUARDA, CARA, CHE QUESTO VUOLE SOLTANTO I SOLDI!!

IO LA SO

558.

In campagna, una giovane coppia parcheggia la macchina su una collinetta. Lui convince la ragazza che sotto la macchina è il posto migliore per fare l'amore, assicurando che, se fosse arrivato qualcuno egli avrebbe fatto finta di riparare la frizione. Sono sul più bello del loro amplesso, allorché si avvicina un contadino e grida: « Cosa stai facendo, giovanotto? ». « Niente — risponde quello — sto riparando la frizione ». Ed il contadino. « Se fossi in te, riparerei piuttosto i freni. La macchina è scivolata ai piedi della collina! ».

559.

Tre anziane signore si incontrano in un bar e la conversazione cade sul continuo rialzo della vita.

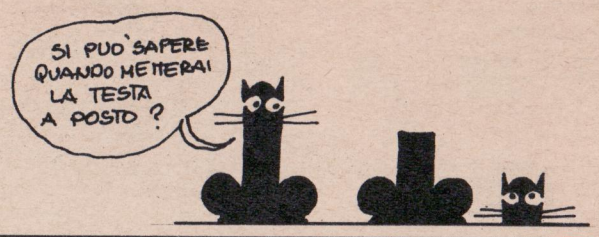
La prima signora dice: « Io ricordo quando i cetrioli erano lunghi così — e indica sull'avambraccio una misura di quindici centimetri — e costavano solo venti lire l'uno ».

« Sì — rincalza la seconda — ed io ricordo quando le zucche erano grosse così — e indica la misura col pollice ed indice aperto delle due mani — e costavano solo trenta lire l'una ».

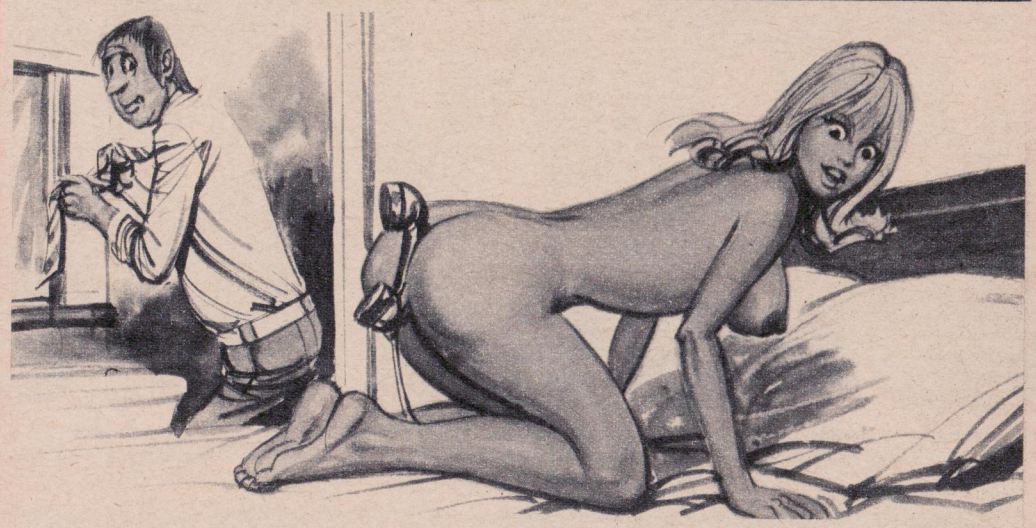
La terza signora, che è quasi del tutto sorda, ansiosa di entrare nella conversazione, tirando per un braccio una delle due, chiede: « Ma padre Anselmo non è stato trasferito? ».

560.

Giorgio e la moglie ritornano dalle ferie in macchina e li accompagna, nel viaggio, il caro amico di famiglia Odoardo. Durante il cammino sono sorpresi da un temporale e, data la scarsa visibilità, sono costretti a fermarsi in una locanda. L'albergatore fa presente di avere una sola camera con letto matrimoniale a disposizione e i tre, pur di passare la nottata, vi si adattano. Messisi a letto, il marito in mezzo e la moglie e l'amico ai lati, durante la notte la donna invita Odoardo a venirle accanto. « Sta tranquillo — gli dice — per essere certo che mio marito stia dormendo basta che tu gli strappi un pelo dal culo ». Odoardo mette in pratica il consiglio e tutto va per il meglio. I due scopano favolosamente, dopo di che l'uomo ritorna al suo posto. Ma la donna lo chiama di nuovo e lui, strappato un pelo a scopo di controllo, se la va nuovamente a scopare. Poi di nuovo al suo posto e ancora di nuovo a scopare, dopo aver strappato il pelo. Dopo aver effettuato per dodici volte questo traffico, alla tredicesima il marito esplode: « Ti vuoi scopare mia moglie, e va bene, scopala! Ma, porca miseria, smettila di usare il mio culo come segnapunti! ».

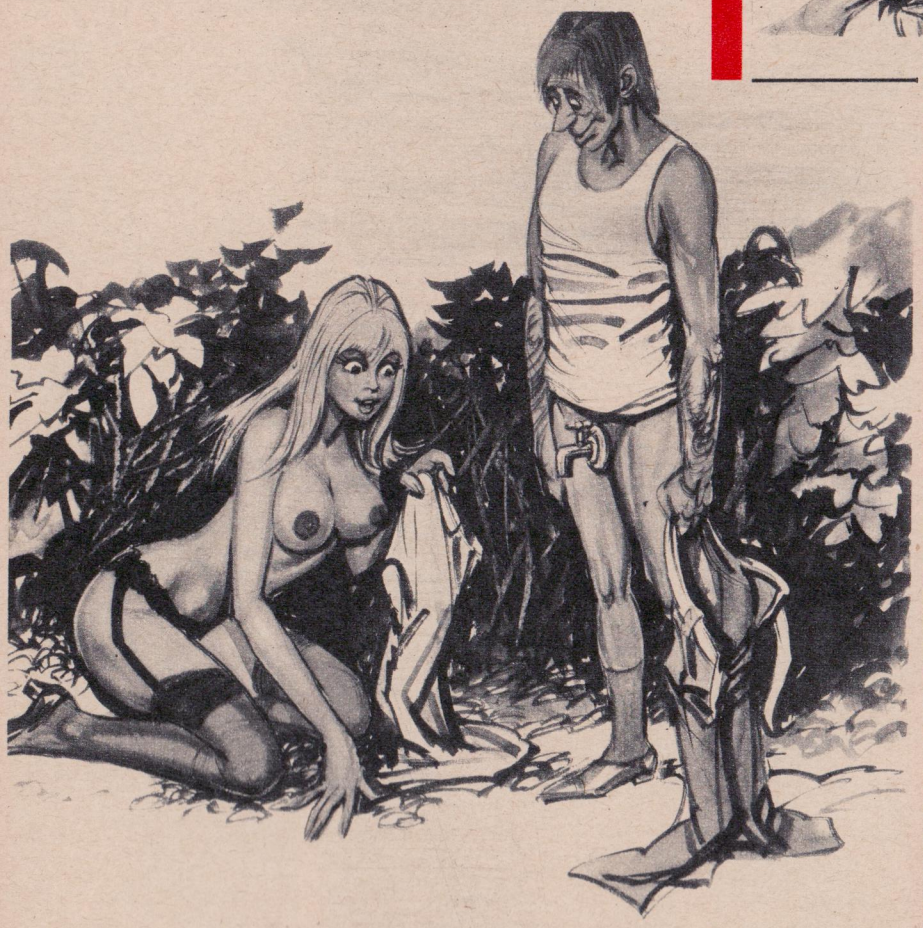


E PERCHE' DOVREI SCENDERE? CE NE SONO TANTE QUASSU'...



E' PER TE, CARO.

MA NON GLI FARA' MALE TUTTO QUEL LATTE?



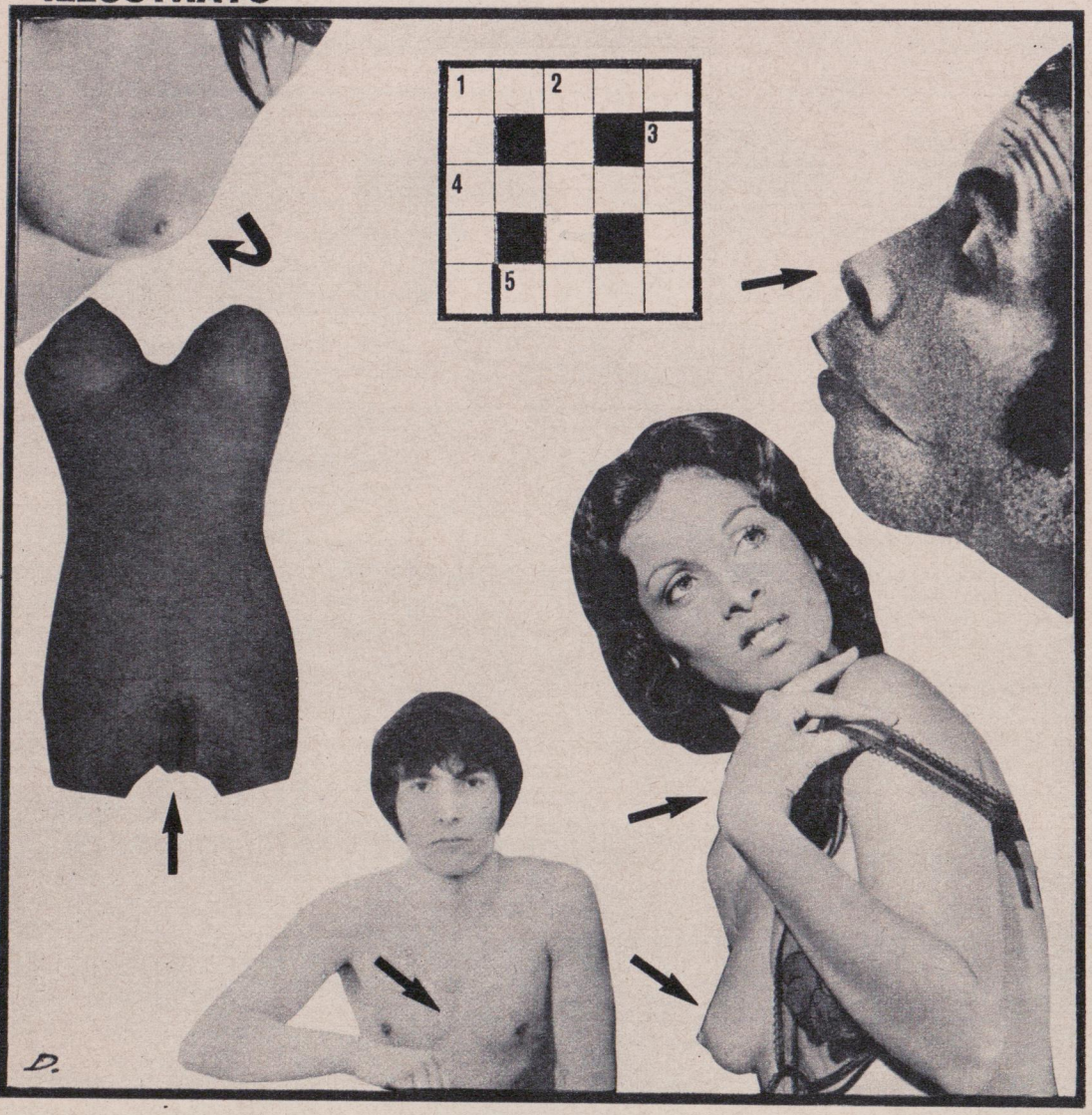
PERCHE', NON TI PIACE ALLA SPINA?

CARO ARTURO! OGNI GIORNO UN PENSIERINO...

SEXY PUZZLE

1. CRUCIVERBA ILLUSTRATO

Cercate di collocare il nome dei particolari anatomici nel casellario. Se riuscirete in meno di dieci minuti, siete dei bravi enigmisti.



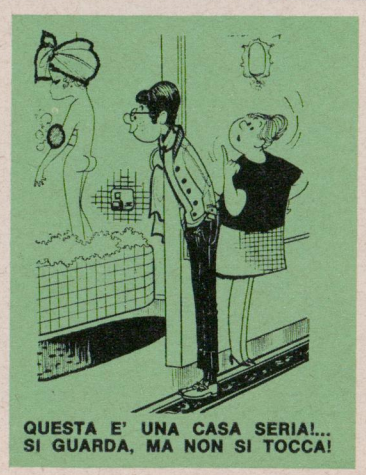
2. REBUS

(FRASE: 3-8-2-9)

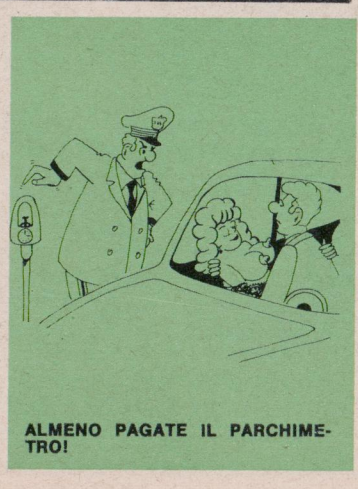
3. REBUS

(FRASE: 2-5-7-8)

STAI TENTANDO DI ROVINARMI LA REPUTAZIONE? NESSUNO MI HA MAI RIACCOMPAGNATO A CASA, E BASTA...

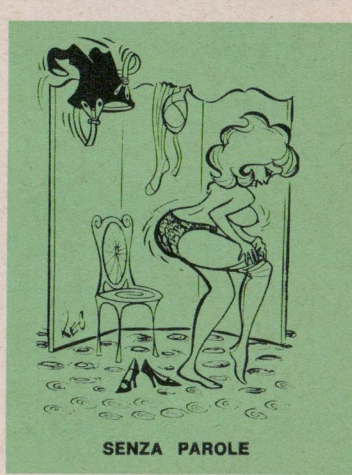


QUESTA E' UNA CASA SERIA!... SI GUARDA, MA NON SI TOCCA!

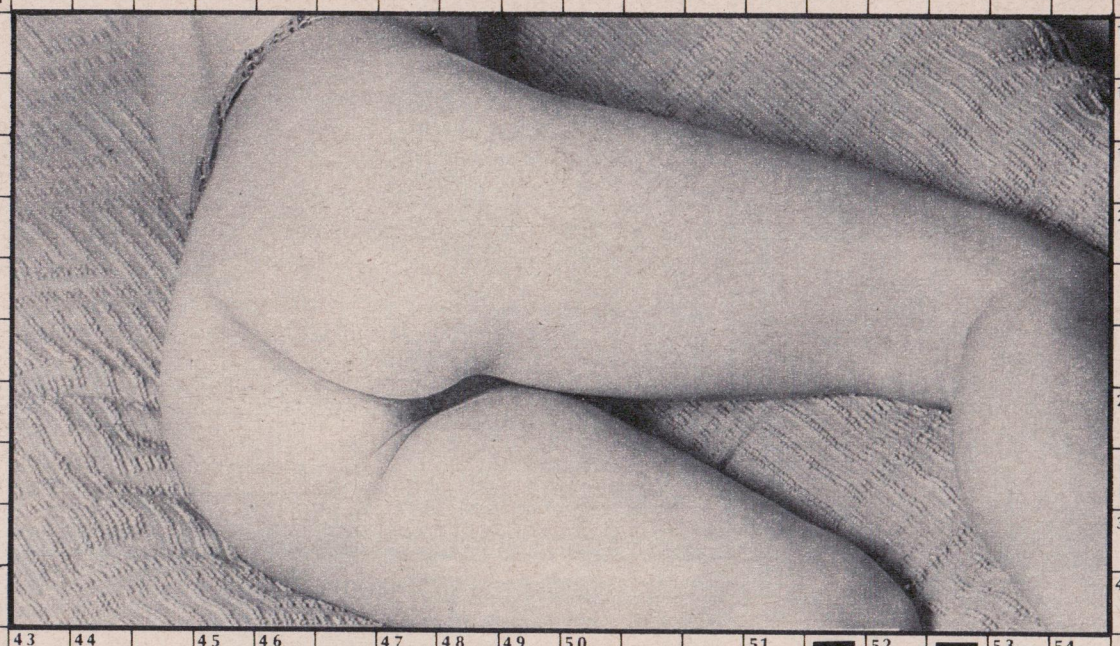


ALMENO PAGATE IL PARCHIMETRO!

LO SO, LO SO, SIGNOR ROSSI: HA MESSO A LAVORARE MIO MARITO FINO A TARDI, STASERA.



SENZA PAROLE



4. PAROLE CROCIATE

Nelle caselle segnate in neretto apparirà la parte anatomica illustrata nella foto.

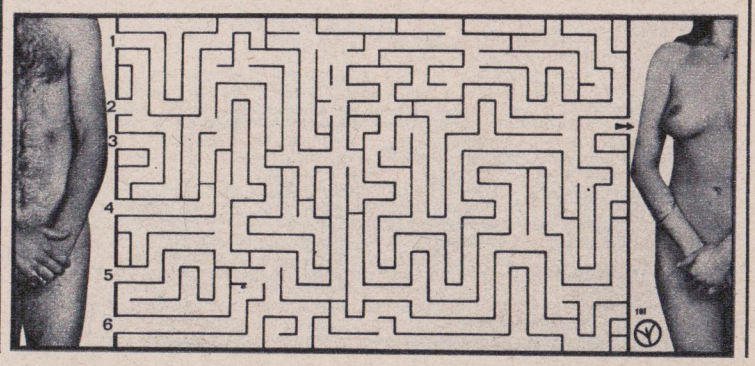
ORIZZONTALI: 1. Bisogna sempre variarle per non rendere monotone le chiavate - 4. Il premio per chi non ha vinto niente - 5. Si coniuga bocca a bocca - 10. Lo sostiene lo studente - 11. Rende meno grave la colpa - 13. Successe a Roosevelt - 15. Città laziale - 16. Quelli nazionali si ascoltano in piedi - 17. Le sue ore fanno da preludio alle scopate - 18. Servono a facilitare il pagamento di una superchiavata - 19. Uomo miscredente - 21. Serve a reggere la legna sul caminetto - 24. Attraversa l'Engadina - 25. Il nome della Miranda - 26. Nord Nord Est - 28. Titolo per baronetto - 29. Nome di principi russi - 32. Elogiata per aver ben massaggiato! - 34. Verdi raganelle - 36. Fu fregato nel bagno! - 37. Il fallo lavato ben bene - 39. Riferisce al marito le scappate della moglie - 40. Hanno anni storici - 41. Vi siede l'imputato - 43. Aspirante alla vagina dell'amata - 53. Ne è su l'eccitato - 55. Io e te pomiciando - 56. Aroldo attore - 58. Fatte in modo sbagliato - 59. Lo coniuga l'amante accondiscendente - 63. Segue ninna - 65. Esce dalle poppe - 67. Troppo, assai - 68. La vendeva, dolce in un film - 69. Avvicinare una signorina per chiedere una scopatina - 71. Quelli accaniti perderebbero al tavolo verde anche la vulva della consorte - 74. Le scopate che occorrono per soddisfare la ninfomane - 76. Creò Eva perché Adamo godesse - 77. Atomo elettrizzato - 78. Smarrita, perduta - 79. L'albero della pace - 80. Gamberi di mare scampi - 82. L'utero l'impone al pene che ci arriva - 83. Si dice per richiamare l'attenzione - 84. La mano che fa godere - 86. Wanda del varietà - 89. Materiale da costruzione - 90. L'orgasmo è quella di un coito ben riuscito - 91. Può essere alta o bassa - 92. Ubaldo attore - 93. Si dà ai subalterni - 94. Ovest Nord Ovest - 95. Largo quello dei pederastri - 96. Quello illustrato nella foto fa mettere il pene in moto! - 97. Tutt'altro che apprezzarsi! - 98. Una parte del 69...

VERTICALI: Ha grandi labbra! - 2. Componimento che deride - 3. I coiti copiati - 6. Come la calamita con il ferro, così la fessa lo coniuga con il pene - 7. Il peccato di lussuria - 8. Vendono anche pistole - 9. Pende, ma non è fallo - 12. La siciliana sverginata - 14. La vagina sporca di grasso - 20. Importanza, consistenza - 22. Est Sud Est - 23. Inconciliabile, come la frigida con un passionale - 26. In più il - 27. Il fallo che non s'è indurito - 28. Così veniva chiamato il popolo musulmano dai cristiani - 30. Assiste alla sfilata di cosce e poppe e poi sceglie le più belle - 31. Colpevoli - 33. Sono simili ai camosci - 35. Il nome e il cognome di una bella attrice - 37. Egli ha scopato un'altra, ma la moglie è stata indulgente - 38. Ti appartiene - 42. Lo fissa la massaggiatrice per l'appuntamento - 44. Lo coniuga l'amante audace - 45. Lo zio della capanna - 46. Lo coniuga chi porta il pene verso l'alto - 47. Pretende che la verga del suo uomo pompi solo lei - 48. La patria di Ulisse - 49. Idonea a scopare - 50. Copre la casa - 51. I giorni in cui si possono ammirare le donne in due pezzi! - 52. Ne contiene molti lo sperma - 53. Insenatura più ampia del seno! - 54. Le vesti che toccano le parti più segrete - 55. Le vagine delle more - 57. Temperamento, carattere - 60. Una preposizione - 61. Quello del pene dalla vulva deve avvenire solo dopo l'orgasmo - 62. La pompa monsieur - 64. E' piccola lei non la sua fessa - 66. I suoi sudditi erano venti - 70. Era seguita dalla risposta in una trasmissione alla radio - 72. La fessa rasata da pochi giorni - 73. Liti violente - 75. Il nome della Papas - 78. Un buco dove non si può ficcare! - 81. Invece di combattere la battaglia amorosa, abbandona il letto! - 84. Il cantante che fa inumidir le vulve delle donzelle - 85. Precede Vegas - 87. Il nome della Zanicchi - 88. Signore a Trastevere.

N.B. I gruppi di due lettere non sono definiti.

5. IL LABIRINTO

Quale sarà la strada che il giovanotto dovrà percorrere se vorrà aprire le mani assieme alla sua compagna?



SE TI PERMETTO DI ACCOMPAGNARMI A CASA, PROMETTIMI DI NON PROVARE A FARMI SBRONZARE E SPOGLIARE.

IL SOLITO... DISTRATTO!

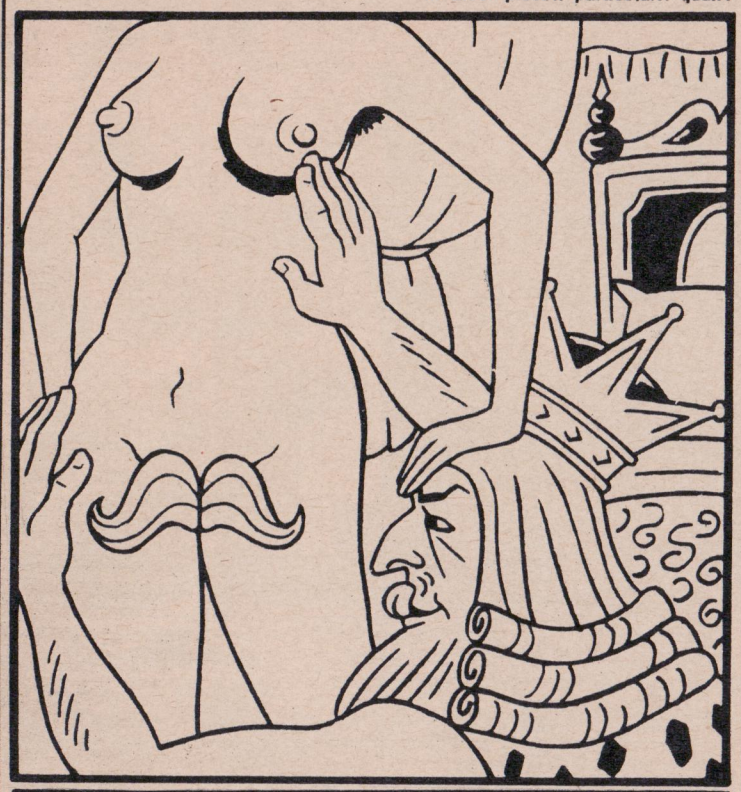
MA SIGNORINA LINA, NON INTENDEVO QUESTO, QUANDO LE HO DETTO DI FAR PRENDERE ARIA AL SUO POSTO DI LAVORO!...

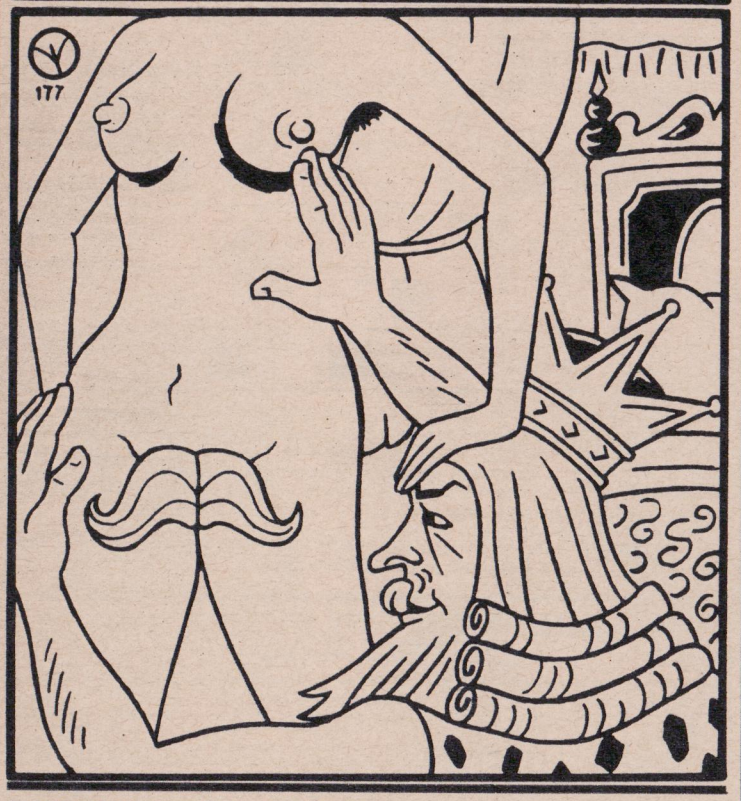
CHE VUOL DIRE: « VA BENE »? ANCORA NON LE HO DETTO COSA VENDO.

PAPA', NON PENSARE SUBITO MALE... E' UNA CARA AMICA DI PASSAGGIO!...

6. LE DIFFERENZE

Le due vignette si differenziano in dieci piccoli particolari: quali?





ENIGMISTICA PURA

7. BISENSO (9)

GLI ASINI SONO SCAPPATI DALLA STALLA

Uno puoi trovarlo nel campicello
mentre gira attorno con vitello;
l'altro però nel campo non sta certo;
si gira, per mostrare ciò che ha
(aperto.

8. ANAGRAMMA (5-5=10)

STAZIONE CAPOLINEA

Per rifornirsi qui tutti si fermano
anche se ridotti a pezzi, ritornano,
a questo ciclo sono abituati
e davanti al rosso stanno piazzati.

9. L'UNIONE

Unendo con un tratto di penna da 1 a 73, otterrete una immagine sexy.

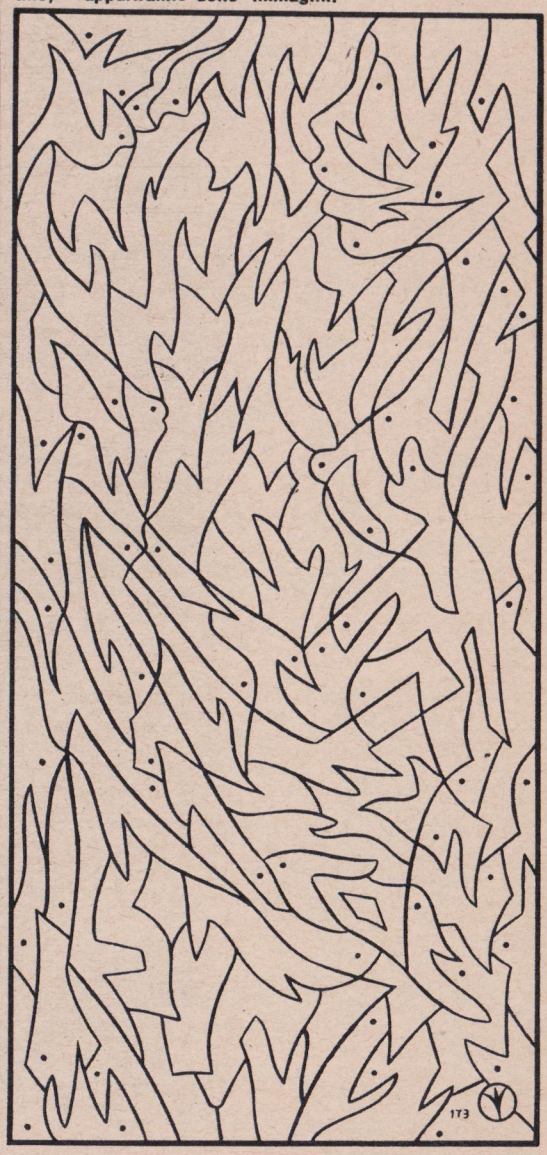
10. IL GHIRIBIZZO

Che cosa rappresenta questo disegno? Dategli un titolo e confrontatelo poi con quello della soluzione.

11. BELLA CALLIGRAFIA

12. LE SILHOUETTE

Annerendo gli spazi segnati col puntino, appariranno delle immagini.



ENCICLOPEDIA BRITANNIK

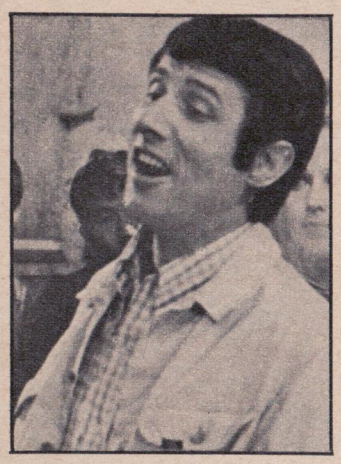
The biography of illustrated men(elik)

by **PIPPO FRANCO**

Giovanni Slater. Fu il più energico capo dei pompieri della storia. Dotato di un intuito eccezionale si trovava sempre sui luoghi degli incendi a tempo debito riuscendo ad arginarne l'espandersi e a diminuirne i disastrosi effetti.

Era specialista del salvataggio con il telone e sapeva impartire ordini incredibilmente precisi sulla direzione e sugli spostamenti del telone al momento del salvataggio. I pompieri che eseguivano tali ordini lo chiamavano l'« infallibile ».

Comunque tutte le persone che avrebbero dovuto salvare, morirono (per l'esattezza 87) schiantandosi sul selciato in quanto lo Slater era totalmente strabico e con il senso dell'orientamento non ne indovinava una. L'unica volta in cui involontariamente gli capitò di far mettere il telone al punto giusto, il destino volle che l'uomo da salvare fosse strabico a sua volta; di conseguenza anche questo salvataggio fu un disastro.



Luciano Trullelli. Il più noto dei play boy italiani. Di lui si racconta un aneddoto divenuto poi famoso.

Trovandosi una sera il Trullelli in intimità con una bellissima donna, gli capitò di consumare l'atto in questione al buio più totale. Trullelli era un uomo di poche parole cosa che lo rendeva ancora più affascinante.

Quella sera però si trovò a lottare confusamente con la sua partner la quale gli creava delle difficoltà pur non intendendo affatto resistergli. Fu allora che il Trullelli le disse: « Cara, c'è tanto dolore nel mondo! Ma perché non ti levi le mutande brutta disgraziata? »

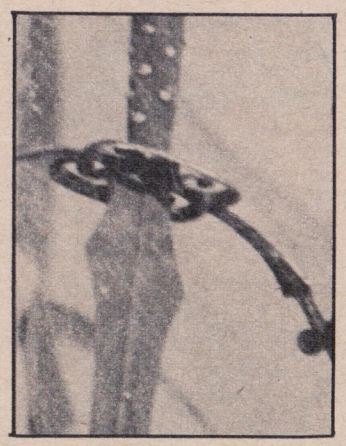
Anna Pontinini. Donna affascinante ed elegantissima. Fu contesa da tutti i più bei nomi dell'aristocrazia italiana ed europea. Straordinariamente colta, sapeva utilizzare misuratamente la sua eleganza che in realtà dipendeva da una delicatezza soave. Amante dei fiori e della bella musica, arrossiva ogni qualvolta le capitava di udire un termine che lei giudicava sconveniente. Il suo modo di muoversi e di essere gentile con il prossimo divenne proverbiale tanto da farla annoverare fra le donne più dolci e sapienti che l'umanità abbia mai conosciuto. Aveva studiato all'Annunziata. Cioè in un bordello che si chiamava « Annunziata » trovandosi appunto in via dell'Annunziata.

Riportiamo il dialogo svoltosi fra questi due coniugi in un giorno di sole; dialogo relativo ad un loro figlio.

La signora disse a quest'ultimo: « Caro, perché non vai a correre sul prato e a divertirti con gli altri bambini? Non vedi che bel sole c'è oggi? Vai! Salta e grida come tutti gli altri! »

Il figlio della signora se ne andò mogio mogio.

Fu allora che suo padre disse alla signora: « Cara, ma che cosa gli vai a dire! E' un lombrico! »



Con questo oggetto rudimentale giocava un bambino che purtroppo nacque con un occhio privo di vista. Era decisamente un bambino strano, perché fin dai suoi primi giorni, si mostrò particolarmente incline alla violenza. Crebbe poi in maniera smisurata, non si sa bene se a causa dell'alimentazione o dei fattori climatici. Era comunque amante della natura e raggiunta la maggiore età, pur non esprimendosi molto intelligentemente, dimostrò di gradire il vino e tutte le cose buone della terra. Era probabilmente complessato a causa della sua vista particolare e della sua notevole grandezza. Si chiamava Polifemo.

SOLUZIONI DEI GIOCHI

1.
ORIZZONTALI: 1) Poppa - 4) Tetta - 5) Mano.
VERTICALI: 1) Petto - 2) Potta - 3) Naso.

2.
UNA trentina - disco P - A tine = UNA TRENTINA DI SCOPATINE.

3.
Lepri - mele C - C A testa - N C ano = LE PRIME LECCATE STANCANO.

4.
ORIZZONTALI - 1. Posizioni - 4. Consolazione - 5. Bacare - 10. Esame - 11. Preterintenzionalità - 13. Truman - 15. Itri - 16. Inni - 17. Sera - 18. Rate - 19. Ateo - 21. Alare - 24. Inn - 25. Isa - 26. Nne - 28. Sir - 29. Igor - 32. Lodata - 34. Ile - 36. Marat - 37. Pulito - 39. Spia - 40. Ere - 41. Banco - 43. Corteggiatore - 53. Giri - 55. Noi - 56. Tieri - 58. Scorrette - 59. Assecondare - 63. Nanna - 65. Latte - 67. Molto - 68. Irma - 69. Abbordare - 71. Giocatori - 74. Infinite - 76. Dio - 77. Ione - 78. Persa - 79. Olivo - 80. Omari - 82. Alt - 83. Ola - 84. Morta - 86. Osiris - 89. Eternit - 90. Meta - 91. Marea - 92. Lai - 93. Voi - 94. Ono - 95. Ano - 96. Culo - 97. Dispreazarsi - 98. Sei.

VERTICALI - 1. Pelosa - 2. Satira - 3. Imitati - 6. Attirarsi - 7. Carnale - 8. Armieri - 9. Ernia - 12. Disonorata - 14. Unta - 20. Entità - 22. Ese - 23. Incompatibile - 26. Nel - 27. Molle - 28. Saraceno - 30. Giuria - 31. Rei - 33. Daini - 35. Monica Vitti - 37. Perdonato - 38. Tuo - 42. Orario - 44. Osare - 45. Tom - 46. Erigere - 47. Gelosa - 48. Itaca - 49. Alta - 50. Tetto - 51. Estivi - 52. Semi - 53. Golfo - 54. Intime - 55. Nere - 57. Indole - 60. Con - 61. Rilitro - 62. Madama - 64. Nanà - 66. Eolo - 70. Botta - 72. Irta - 73. Risse - 75. Irene - 78. Poro - 81. Vile - 84. Mal - 85. Las - 87. Iva - 88. Sor.

5.
La strada n. 6.

6.
1) L'anca destra; 2) Il pollice della mano destra del re; 3) La tenda tra le due braccia; 4) La parte alta della spalliera del letto; 5) Il cuscino; 6) La parte alta dei « baffi »; 7) Il naso del re; 8) La coscia destra; 9) La barba; 10) La parte sinistra del manteIlo.

7.
FINOCCHIO

8.
SOSTE—BRANI—ASSORBENTI

10.
Il disegno rappresenta il particolare di un PE(N)NONE al vento.

TATTILO EDITRICE SPA

MENELIK

DIRETTORE RESPONSABILE
ATTILIO BATTISTINI

MENELIK - Settimanale umoristico di attualità, politica, cultura, costume - Anno II - N. 24 - Roma - 31 Marzo 1972 - Direzione Editoriale, Direzione, Redazione, Amministrazione, Diffusione, Ufficio Relazioni Pubbliche: 00193 Roma - 17, Lungotevere dei Mellini - Telefoni 38.94.05 - 38.64.31 - 38.83.48 - 38.23.09. Per l'Italia distribuzione So.Di.P. Angelo Patuzzi S.r.l. - 20125 Milano - Via Zuretti, 25 - 00197 Roma - Via Alessandro Serpieri, 11/5 - Stampatore Rotopress S.p.A. - Via Giuseppe Di Vittorio, 307 - Sesto S. Giovanni (Milano) - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II/70 - TO - Abbonamento: Italia: annuale L. 10.400, semestrale Lire 5.200. In caso di aumento o di diminuzione del prezzo degli abbonamenti verrà fatto il dovuto conguaglio. I versamenti vanno effettuati tramite assegno circolare intestato alla TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Copie arretrate lire 350 in francobolli alla Tattilo Editrice SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 Roma - Iscritto al n. 14036 del Registro della stampa - Tribunale di Roma 23/7/71. Vietata ogni riproduzione anche parziale. Gli abbonati che cambiano indirizzo insieme alla comunicazione del cambiamento, per ricevere regolarmente MENELIK, dovranno inviare Lire 100 (cento) in francobolli alla: TATTILO EDITRICE SPA - 17, Lungotevere dei Mellini - 00193 ROMA.

TUTTO A POSTO, CARLO, MIO MARITO SE N'E' GIA' RIANDATO... CARLO?

MA PAPA' NON ME LO HAI DETTO TU DI ANDARE A LETTO DOPO LE OTTO?

CHE JELLA, PROPRIO ADESSO CHE COMINCIAVO A PROVARCI GUSTO!

TUTTO A POSTO, CARA: E' LA SERATA DI LIBERTA' DELLA CAMERIERA, NO?

SPAGHETTI WESTERN

di Blotz

DIO LE FA... IO LE AMMAZZO!

SCAVATI LA FOSSA: ARRIVA SARTANA!

DICI CHE NON CI SONO INDIANI, QUI, EH? E ALLORA VA BENE. NON CI SONO.

AOH! OH! MA PROPRIO QUI?

MA QUESTI SO' SPAGHETTI!!

A GRINGOOO! E VATTENE!

DIO PERDONA, IO NO! TOH!

VENDI LE PISTOLE, COMPRATI LA BARA!

ARRIVA SARTANA: HAI CHIUSO!

SE LO SA SARTANA...

GBZ

ifis·cen·cen

SUPERSEX

ALLE SESSUALÍADI 1972

da « The adventures of Supersex » di Alan Ferguson
© 1971 Copyright MENELIK - Tattilo Editrice S.p.A.

RIASSUNTO DEGLI EPISODI PRECEDENTI - Sukamel, Gran Signore del pianeta Coiton, a centinaia di milioni di anni luce, nella Galassia, invia sulla terra, in missione « top-secret », l'agente spaziale SUPERSEX, che, in possesso degli extrapoteri, si materializza in un « contenitore-terrestre » per compiere la sua missione. Avventurosamente coinvolto prima nel GODILAND, poi contro la M.A.F.I.c.A., il BOXING RACKET, nella GUERRA DELLE FROCITE e nello STATO DI LESBONIA, finora ha superato tutte le avversità trasmigrando la sua essenza vitale in nuovi « contenitori-terrestri ». In questo momento, però, ci è impossibile precisare chi è il contenitore di SUPERSEX.

I NOSTRI AMICI LETTORI SONO PREGATI DI SLACCIARSI LE CINTURE E DI ACCENDERE IL TELEVISORE. OGGI, SUL "FANTACANALE" (RISERVATO ESCLUSIVAMENTE AGLI "AFICIONADOS" DI MENELIK) VIENE EFFETTUATA UNA TRASMISSIONE VERAMENTE STRAORDINARIA. IN ESSA, PER LA PRIMA VOLTA AL MONDO, LO SPORT E L'EROTISMO SI MESCOLERANNO IN UNO SPETTACOLO AVVINCENTE E, NATURALMENTE, ECCITANTE. INFATTI, MENTRE A MONACO DI BAVIERA FERVONO I PREPARATIVI PER LE PROSSIME OLIMPIADI, A CIAVELEK, CAPITALE DEL MADACIULAR, STANNO PER COMINCIARE LE SESSUALIADI: OLIMPIADI DA CAMERA CHE, PER RAGIONI TECNICHE, IL PUBBLICO POTRA' SEGUIRE SOLTANTO NEL VIDEO... MA LASCIAMO LA PAROLA A PAUL DAGHEL E A MARY CIAPPEL, POPOLARI ANNUNCIATORI DEL MADACIULAR...

SESSUALÍADI 1972

AMICI TELESPETTATORI VI PARLIAMO DA CIAVELEK! SI STA' CONCLUDENDO, IN UNA CORNICE DI ENTUSIASMO, LA SFILATA DEI PARTECIPANTI ALLA PRIMA SESSUALIADE MONDIALE! FRA POCO, NELLO STUDIO APPOSITAMENTE ALLESTITO DAI NOSTRI TECNICI, AVRANNO INIZIO LE GARE.

LE GARE IN PROGRAMMA SONO CINQUE: "POTTA LIBERA", "SOLLEVAMENTO PELI", TIRO A FREGNO", "MINCHIASTICA ARTISTICA" E "PONGPING". PRIMI AD ESIBIRSI SARANNO I "POTTATORI"! VI AUGURIAMO BUON DIVERTIMENTO!

HANNO SUBITO INIZIO I CONFRONTI DI "POTTA LIBERA". EMOZIONANTISSIMI! ESAURITE LE ELIMINATORIE, ECCOCI ALLO SCONTRO FINALE. SONO RIMASTI IN LIZZA DUE CELEBRI CAMPIONI: MONTOR DELLA LETTONIA E SBATTINSKY, DEL KAZAKISTAN. LA BELLA E CORIACEA KOSCIONA, TOCCATA PER SORTEGGIO A SBATTINSKY, E' GIA' PRONTA AL CIMENTO. IL FORTE "POTTATORE" SI ACCINGE ALLA "PRESA"...

MONTOR-PUNTI 14
SBATTINSKY-PUNTI 15

O.K. SONO PRONTA!

GENTILI TELESPETTATORI, UN MOMENTO! STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI SBALORDITIVO! IL NOSTRO "CAMERA-MAN", ABBANDONANDO DI SCATTO IL SUO POSTO DI RIPRESA, SI E' FATTO AVANTI... SI STA LIBERANDO DEL CAMICE...

MA... LEI CHI E'?

TU COSA C'ENTRI?

URKATON!

INCREDIBILE! CON UN'ESCLAMAZIONE INCOMPRENSIBILE, IL NOSTRO TECNICO ABBRANCA LA POSSENTE KOSCIONA AL POSTO DELL'ESTEREFATTO SBATTINSKY!

TELOSKIAFF!

AH!..OHI!..

FORMIDABILE! NONOSTANTE LA SUA ESILE MA BEN FATTA CORPORATURA, IL NOSTRO TECNICO, CHE CONTINUA AD ESPRIMERSI IN LINGUA SCONOSCIUTA, STA GIA' METTENDO IN DIFFICOLTA' L'AGGUERRITA AVVERSARIA!

ACC... PORC... UHIAAA!

NERKIUN!

SENSAZIONALE! SI PROFILA UN "MATCH" DI PORTATA STORICA! INFATTI, IN BARBA AL REGOLAMENTO DELLE SESSUALIADI, LA TRASMISSIONE CONTINUA!.. KOSCIONA TENTA INVANO UN "PONTE"!

BEKKADUR!

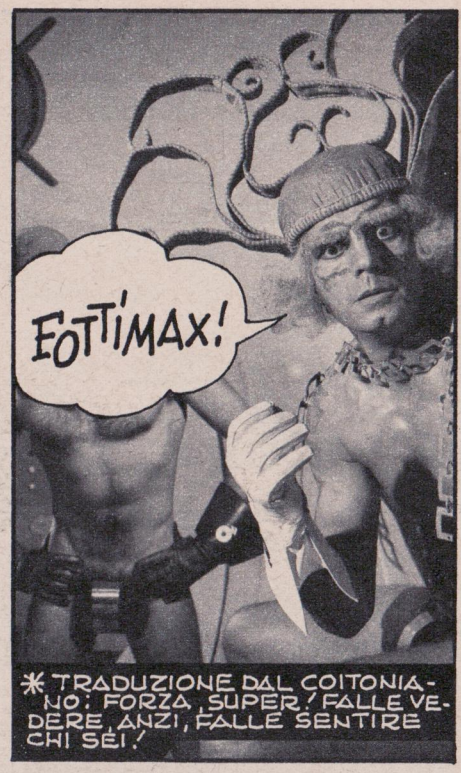
UUUFFFF!

INBAFANZIX!

INAUDITO! IN SOLI DUE MINUTI, TRE PUNTI! MAI SUCCESSO! APPRENDIAMO, INTANTO, CHE QUESTO AMMIREVOLE INTRUSO SI CHIAMA NIKY FIKKY E' ORIUNDO DELLA LESBONIA ED E' STATO ASSUNTO DALLA NOSTRA TELEVISIONE SOLTANTO IERI. SI TRATTA, COMUNQUE, DI UNO SPLENDIDO "POTTATORE"!

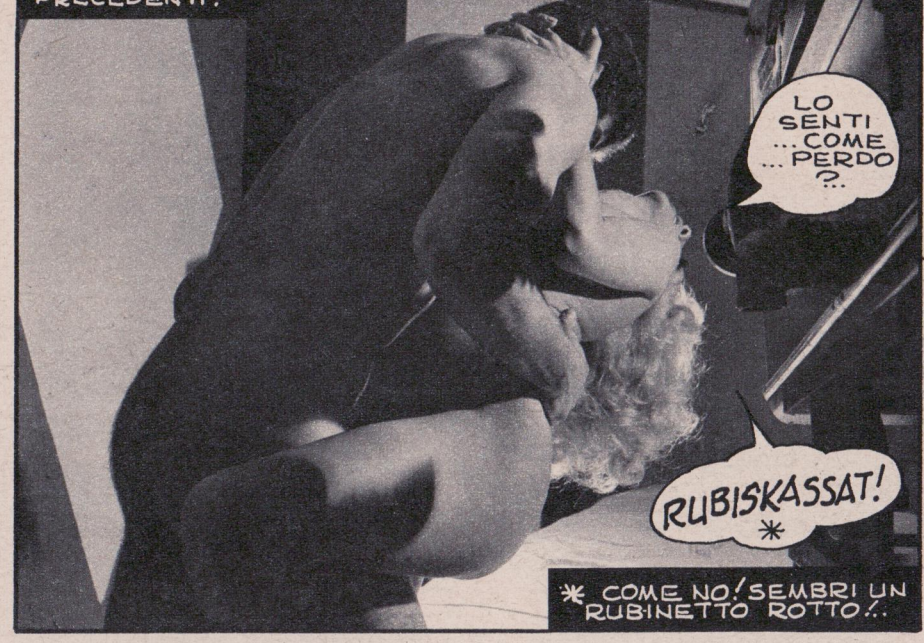
UH!.. LE TETT... I CAPEZZ...

ABBIAMO CAPITO! NESSUN DUBBIO! DEL RESTO, LE MISTERIOSE ESCLAMAZIONI DELL'"INTRUSO" ERANO GIA' ABBASTANZA ELOQUENTI, ANCHE SE INCOMPRENSIBILI. NIKY FIKKY E' IL NUOVO "CONTENITORE TERRESTRE" DI SUPERSEX! ABBANDONANDO IN EXTREMIS LE SPOGLIE DEL TORERO ESCAMILLO, L'AVVENTUROSO INVIATO DI SUKAMEL, SIGNORE DI COITON, HA ASSUNTO LA PERSONALITA' DI UN OSCURO CAMERA-MAN. MA DI FRONTE ALLO SPETTACOLO ECCITANTE OFFERTO DALLA "POTTA LIBERA", LA STRAPOTENZA EROTICA DELL'AGENTE SPAZIALE SI E' SCATENATA E HA AVUTO FACILMENTE LA MEGLIO SULLA DISCIPLINA DEL "TECNICO". E MENTRE SUKAMEL, CHE SEGUE LE SESSUALIADI NEL SUO VIDEO "TELE-GALASSICO, FA' IL TIFO PER IL SUO SUDDITO.

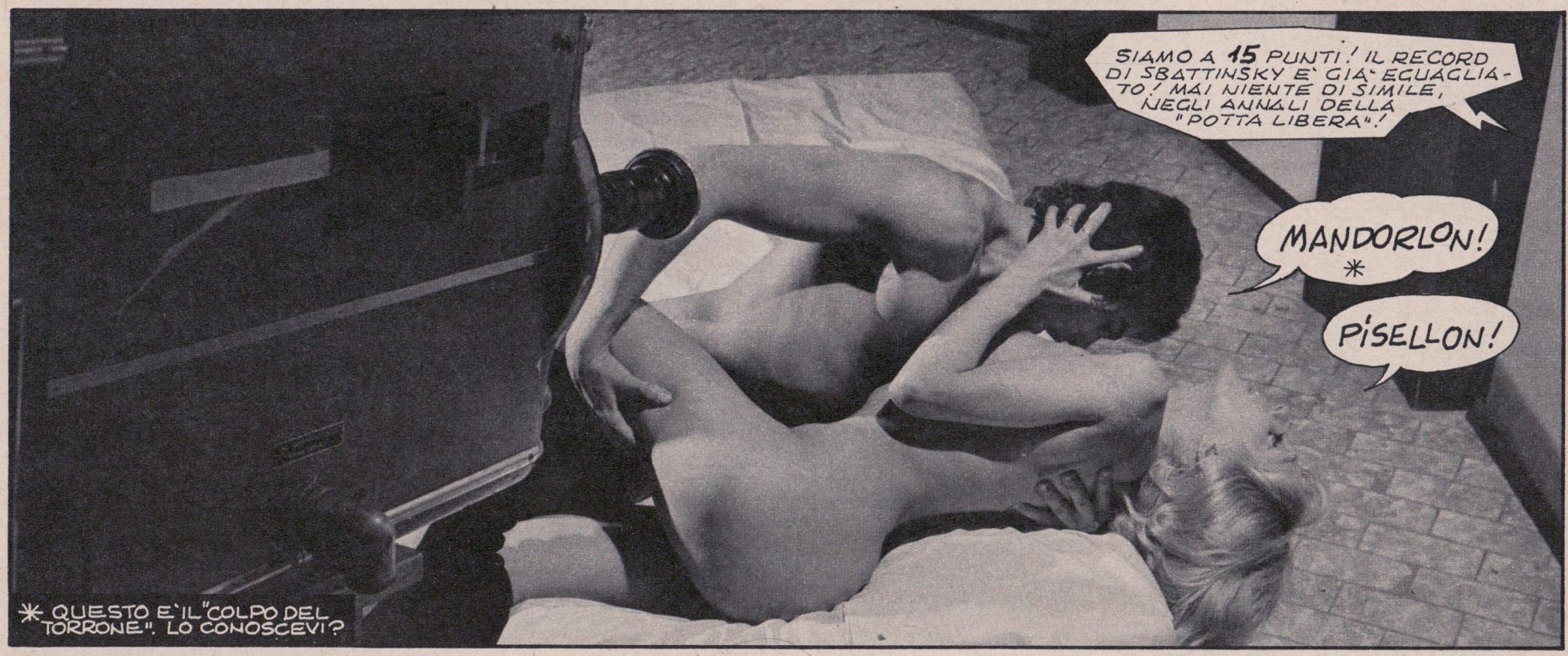


* TRADUZIONE DAL COITONIANO: FORZA, SUPER! FALLE VEDERE, ANZI, FALLE SENTIRE CHI SEI!

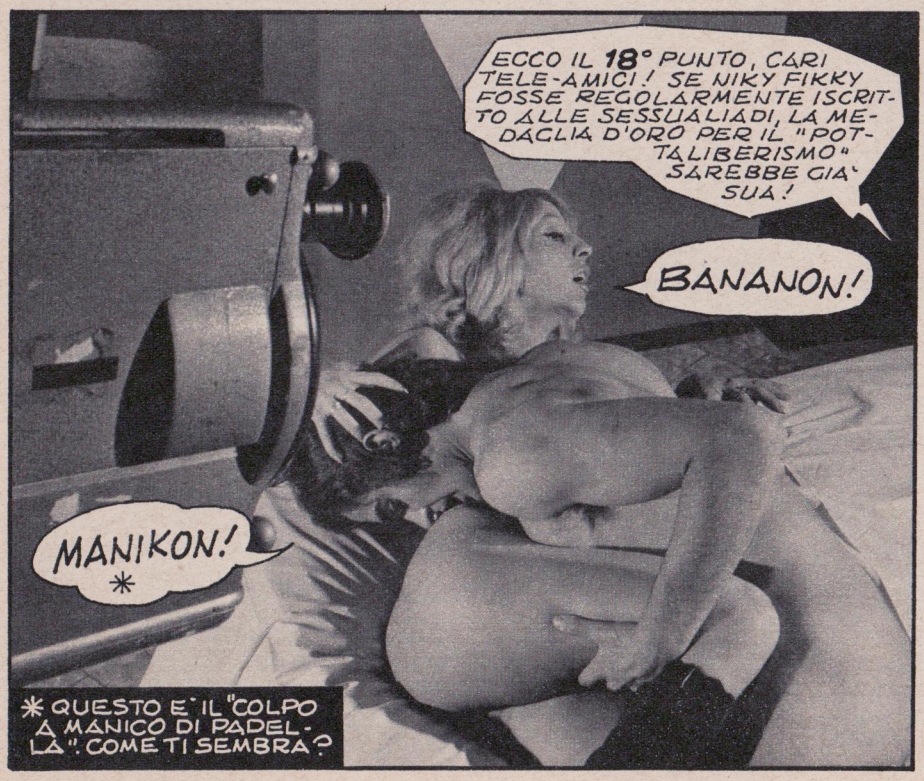
...KOSCIONA, PENETRATA NEL FASCINO IRRESISTIBILE DELL'ASTRO AGENTE, CEDE A VISTA D'OCCHIO. IL PUNTEGGIO DI NIKY CRESCE IN MODO VERTICINOSO, ANCHE LA VOCE DELLO SPEAKER VIBRA DI ENTUSIASMO: 12 PUNTI IN CINQUE MINUTI MINUTI, AMICI TELESPETTATORI! E' UNA "PERFORMANCE" SENZA PRECEDENTI!



* COME NO! SEMBRI UN RUBINETTO ROTTO!..



* QUESTO E' IL "COLPO DEL TORRONE". LO CONOSCEVI?



* QUESTO E' IL "COLPO A MANICO DI PADELLA". COME TI SEMBRA?

* ECCO IL "COLPO DEL CAPITONE". MICA MALE, EH?

ROVIZUC! *

SON TUTTA UN BUC!

-PUNTI 14

-PUNTI 15

SCUSATE IL MIO TONO CONCITATO, MA NEPPURE UN ANNUNCIATORE PUO' MANTENERSI DISTACCATO ED OBIETTIVO, DI FRONTE A UNO CHE RIESCE A FARNE **30**, DI PUNTI, IN DIECI MINUTI, E NON ACCENNA A CALARE!

* "COLPO DELLO ZUCCHINO ROVENTE"! NON PERDONA!

QUOTA **40**! CI GIUNGE NOTIZIA, PROPRIO IN QUESTO MOMENTO, CHE UNA VENTINA DI GENTILI TELESPETTATRICI, ASSISTENDO A QUESTA GARA STREPITOSA, SONO VENUTE... MENO. AUGURIAMO LORO DI RIVENIRE, PARDON! DI RINVENIRE AL PIU' PRESTO!

RAGLIASCOP! *

QUESTO E' TROP!

* "COLPO DEL SOMARO"! E' ANTICHISSIMO. L'INVENTO' UN GLADIATORE PREDILETTO DA MESSALINA.

SIGNORE E SIGNORI, PERDONATE IL CAMBIAMENTO DI VOCE, MA ANCHE IL MIO COLLEGA, POCO FA', E' VENUTO... MENO. SPERANDO DI SOSTITUIRLO DEGNAMENTE, VI ANNUNCIO CHE L'IMPAREGGIABILE NIKY HA RAGGIUNTO I **50** PUNTI!

SCOPADRILL! *

ORA STRILL!

* E QUESTO LO SAI COS'E'? E' IL "COLPO DEL MANDRILLO"!

SCUSATE QUESTO NUOVO CAMBIAMENTO DI VOCE, MA E' VENUTO... MENO ANCHE IL SECONDO COLLEGA. PRENDENDO IL SUO POSTO, VI DICO SUBITO CHE SIAMO A **60**! OGNI COMMENTO E' ORMAI SUPERFLUO!

CHE BRUCIOR!

PIRLATOR! *

* "COLPO DEL TORO"! E' QUASI SEMPRE RISOLUTIVO!

CHIEDO... SCUSA... PER... LA... VOCE... UN... PO'... GRACIDANTE... MA... SONO... UN... ROBOT... HANNO... MESSO... IN... AZIONE... ME... CON... LA... SPERANZA... CHE... RESISTA... SIAMO... A... **80 80 80 80**... 08... 080... 08... 8080808080... VOCIRECHEIPERDO-SPERASCU... TRAC! ZUM! CLIC!

KATAFOTT! *

ME L'HAI COTT!

* "COLPO DELLA CATAPULTA"! NON SI VA PIU' IN LA'!

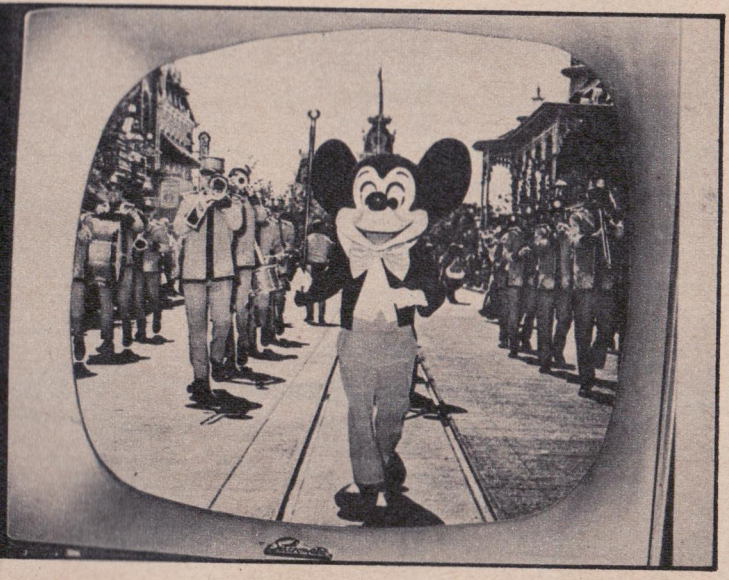
INFATTI, MENTRE ANCHE GLI INGRANAGGI DELL'ANNUNCIATORE-ROBOT S'INCEPPANO PER L'EMOZIONE, NIKY-SUPER, IN VIRTÙ DELLA POTENZA "COITALE" SOVRUMANA TRASMESSAGLI DAL SUO "OSPITE" EXTRA-TERRESTRE, SCARICA NELLA CIA' ESTENUATA "POTTATRICE" UN "EROTIC-FLOOD" (FLUSSO EROTICO) LA CUI VIOLENZA PUO' ESSERE VALUTATA, GROSSO MODO, CENTO MILIONI DI "GOD". PER AVERE UN'IDEA DELLA CORRISPONDENTE "DEFLASPERMAZIONE", BASTI PENSARE CHE, NORMALMENTE, UNA DONNA RAGGIUNGE L'ORGASMO A UN CENTESIMO DI "GOD", QUELLO CHE FOLGORA KOSCIONA EQUIVALE, PERTANTO, A CIRCA 10 MILIARDI DI ORGASMI COMUNI! MENTRE SUL BRACCIO DEL MASCHIO SI DISEGNA, FIAMMEGGIANTE, IL DISEGNO DEL "SESSO RUGGENTE", DALLA SUA GOLA SAETTA, TRIONFANTE, L'ULTRA GRIDO DESTINATO ALLA COSMO-SFERA...

¡FIS-GEN-GEN!

ZUM! CLIC! BUGL! GUB!
ZUM! CLAC! BLUM! BLUC! ZAC!
ZUC! ZIC! ZOC! GLOC! TRAC! CLUC!
BLIP! TRIC! TRUC! BLOC! ZIC!
BLUMCLACZICZACCRAC_
PLOCBLIMZUC
ZOCCROC!

UUUUUHHHSSSEEEEVVVEEENNNGGG!

AVVENUTA.. L'ESPLOSIONE, I DIRIGENTI TELEVISIVI, DOPO IL SOLITO SCARICABARILE BUROCRATICO DECIDONO DI CHIUDERE LA STALLA QUANDO I BUOI, ORMAI, SONO SCAPPATI. INFATTI, LA TRASMISSIONE DELLE "SESSUALIADI" VIENE INTERROTTA PER "MOTIVI DI FORZA MAGGIORE" E RIMPIAZZATA CON UN DOCUMENTARIO.



CE LA FARA', IL SIMPATICO NIKY FIKKY, SESTO "CONTENITORE TERRESTRE" DI SUPERSEX, A SUPERARE TUTTE LE COMPLICAZIONI, CHE LO ASPETTANO AL VARCO? E SE FOSSE SOPRAFFATTO DALLE "GRANE", QUALE SAREBBE LA SORTE DELL'AGENTE COITONIANO CHE GLI E' FISICAMENTE LEGATO? NON CI RESTA CHE PAZIENTARE! SOLO FRA UNA SETTIMANA NE SAPREMO DI PIU'. IN QUESTO MOMENTO, SOLTANTO IL SIGNORE DI COITON E' IN GRADO DI LEGGERE IL FUTURO...

... MEDIANTE IL SUO "VISORE GALASSICO".

CLITOCENTREX! *

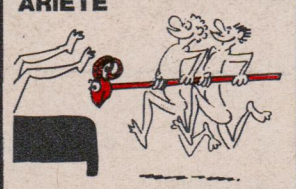
* CHE BUFFO! UNO PREME IL GRILLETTO, MIRANDO AL... GRILLETTO! BEL MANICOMIO, LA TERRA!

CONTINUA

L'OROSCOPONE DI MENELIK

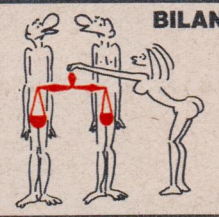
dal 24 al 30 marzo

ARIETE



LUI: breve, piacevolissima avventura con una sosia della deputatessa irlandese miss Bernadette Devlin. Pene: incinto. Masturbatori: aderite al partito hippy. LEI: strabiliante avventura con un sosia dell'on. Agostino Greggi. Clitoride: bigotto. Masturbatrici: in vagone letto. POSIZIONE COITALE x 2: « Di lato - alla Croato! ». SOGNI: pestiferi. LOTTO: 6, 9, 11 (Roma).

BILANCIA



LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte ad un Ministro. Prepuzio: eccellente. Masturbatori: con la mirra. LEI: inatteso incontro con un eremita. Masturbatrici: usate un ossobuco. Omosex & Lesbiche: votate PRI. POSIZIONE COITALE x 2: « E' demenziale - alla liberale! ». SOGNI: cavurrici. LOTTO: 31, 43 (Genova).

TORO

LUI: erezioni gagliarde ai comizi missini. Testicoli: tricolori. Masturbatori: votate per un collega. Omosex: romantico incontro con un candidato maoista. LEI: orgasmi favolosi ad un cocktail elettorale del PLI. Vulva: malagodica. Masturbatrici: votate una collega. POSIZIONE COITALE x 2. «Con l'aspersorio - come a Montecitorio!». SOGNI: squallidi. LOTTO: non giocate.

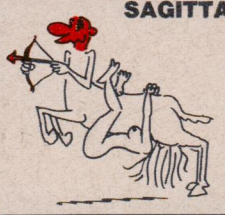
SCORPIONE

LUI: inatteso, piacevolissimo incontro con una sosia di Barbarella. Prostata: fumettistica. Masturbatori: pensate a Dale Arden. Omosex: romantico incontro con un sosia di Mandrake. LEI: incontro con un sosia dell'Uomo mascherato. Masturbatrici: pensate a Superman. Lesbiche: pure. POSIZIONE COITALE x 2: «Col don don - alla Gordon!». SOGNI: spaziali. LOTTO: non giocate.

GEMELLI

LUI: romantico incontro con una sosia di Sylva Koscina. Prepuzio: chiappone. Masturbatori: a ritmo sostenuto. LEI: sogni voluttuosi (con l'on. Berlinguer). Vagina: brezneviana. POSIZIONE COITALE x 2: « E' davver mirabolante - scopicchiando in un'alcova - sul più bello della prova - inciampar nell'Almirante! ». SOGNI: neri. LOTTO: 23 (estratto semplice, Napoli).

SAGITTARIO



LUI: persistente, imbarazzante erezione di fronte alla nuova cameriera. Pene: domestico. Masturbatori: non più di 3 volte. LEI: travolgente flirt con un ambasciatore asiatico. Meato urinario: salgariano. Masturbatrici: pensate a Mao. POSIZIONE COITALE x 2: « Con la bussa - come il babirussa! ». SOGNI: salgariani. LOTTO: 2, 28, 56 (Venezia).

CANCRO

LUI: erezioni fiochissime con la moglie, nulle con le altre donne. Scroto: scocciato. Masturbatori: astenetevi. Omosex: romantico incontro con un sosia dell'on. Bozzi (PLI). LEI: emozionante flirt con un ammiraglio. Grandi labbra: corazzate. Lesbiche: astenetevi. POSIZIONE COITALE x 2: «Con gli anelli - alla Birindelli!». SOGNI: megalomani. LOTTO: 14, 15, 19 (Torino).

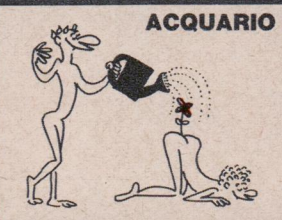
CAPRICORNO

LUI: erezioni straordinarie ad un comizio dc. Scroto: andreottico. Masturbatori: con lo scudo (crociato). LEI: richiesta di insolite prestazioni da parte di un gelataio. Accontentatelo. Masturbatrici: col pezzo duro. POSIZIONE COITALE x 2: « La scopata risulta assai più bella - col motorino aggiunto alla rotella! ». SOGNI: amministrativi. LOTTO: 7 (estratto semplice, Bologna).

LEONE

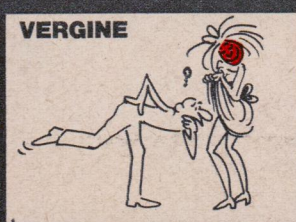
LUI: erronea manomorta al cinema con un candidato socialdemocratico. Glande: saragattico. LEI: inatteso, emozionante incontro con il marito della compionessa (di « Rischiatutto ») Buttafarro. Sederino: sbadigliante. Masturbatrici: utilizzate le vignette a pag. 11 di « Menelik ». POSIZIONE COITALE x 2: « Di gola - alla spagnola! ». SOGNI: fumosi. LOTTO: 71, 76, 84.

ACQUARIO



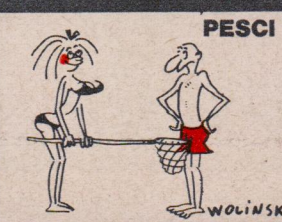
LUI: inattesa, sconcertante avventura con una danzatrice filippina. Pene: oceanico. Masturbatori: pensate a Eva. Omosex: romantico incontro con un (sedicente) diavolo. LEI: travolgenti orgasmi durante un gioco di società. Vulva: bene. Masturbatrici: pensate ad Adamo. POSIZIONE COITALE x 2: « Con l'accetta - alla Pajetta! ». SOGNI: forastici. LOTTO: 8, 12 (Palermo).

VERGINE



LUI: erezioni sfolgoranti ad un comizio socialista. Pene: nennico. Masturbatori imbottigliate il prodotto. Omosex: romantico incontro con un mandarino (cinese). LEI: romanticissimo flirt con il Mago di Terni. Masturbatrici: pensate a Don Rodrigo. POSIZIONE COITALE x 2: « Con lampi e tuoni - alla Manzoni! ». SOGNI: innominabili. LOTTO: 41, 44, 46 (Milano).

PESCI



LUI: imbarazzante erezione di fronte ad un Nunzio Apostolico. Prepuzio: pontificio. Masturbatori: con la feluca. Omosex: romantico incontro con un addetto militare. LEI: disastroso convegno con l'amato. Grandi labbra: togate. POSIZIONE COITALE x 2: « Con la cimosa - come a Formosa! ». SOGNI: diplomatici. LOTTO: numeri a piacere (su Malta).

Testi di BOCCARDO
Disegni di WOLINSKI